

# GUIDA

REFUGEES



IL CINEMA PER L'INCLUSIONE  
SOCIALE DEI RIFUGIATI

<http://refugeesinproject.eu>

Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea



Progetto N° 2016-1-PT01-KA204-022983  
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

# PARTNER



[www.aidlearn.pt](http://www.aidlearn.pt)



[www.vhs-hamburg.de](http://www.vhs-hamburg.de)



[www.cstudifoligno.it](http://www.cstudifoligno.it)



[www.utzo.si](http://www.utzo.si)



[www.iadt.ie](http://www.iadt.ie)



[www.gcr.gr](http://www.gcr.gr)

# SOMMARIO

Introduzione	4	Suggerimenti per attività ed eventi	42
Il Cofanetto RefugeesIN	5	Introduzione	42
La Guida - Una Panoramica	6	Attività di Apprendimento	43
Implementazione del Corso RefugeesIN	7	Eventi Pubblici	67
Piani delle sessioni		Conclusione	84
<b>Modulo 1:</b> Entriamo nel Corso RefugeesIN	8	Glossario	85
<b>Modulo 2:</b> Inclusione Sociale nell'UE: crisi, politiche, modelli e risultati	11	Allegati	90
<b>Modulo 3:</b> Storie di Vita Reale: narrazioni autobiografiche e interviste approfondite	15		
<b>Modulo 4:</b> Il Cinema per l'Inclusione Sociale (dibattito sui lungometraggi RefugeesIN selezionati)	25		
<b>Modulo 5:</b> La Produzione di Documentari	36		
<b>Modulo 6:</b> Cinema Workshop (Produzione collettiva di due documentari brevi)	39		

**Editor:** RefugeesIN – Il Cinema per l'Inclusione Sociale dei Rifugiati

**Autori:**

Maria Helena Antunes, Eduardo Amaro e Ana Moreira, AidLearn, Portogallo

Heike Kölln-Prisner, Hamburger Volkshochschule, Germania

Altheo Valentinie Irene Morici, Centro Studi Città Di Foligno, Italia

Dušana Findeisen, Università Slovena della Terza Età, Slovenia

Philip Penny e Rónán Ó'Muirthile, IADT, Irlanda

Constantinos Mourtezas, Angeliki Sireti e Katerina Matakou, Consiglio Greco per i Rifugiati, Grecia

**Progettazione Grafica:** Carlota Flieg

Tutti i diritti riservati. © RefugeesIN, 2018

# INTRODUZIONE

## CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI RIFUGIATI/REFUGEESIN

(Progetto N. 2016-1-PT01-KA204-022983)

<https://www.refugeesinproject.eu/it/>

RefugeesIN è un progetto europeo supportato dal programma Erasmus+, coordinato da AidLearn, Portogallo e ideato da organizzazioni partner provenienti da Germania, Italia, Slovenia, Irlanda e Grecia.

Il progetto RefugeesIN mira a promuovere l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso un innovativo Cofanetto per l'apprendimento basato sul cinema. Il cinema è usato come strumento per rompere gli stereotipi e rappresentare storie di vita reali e stimolanti di rifugiati ben integrati, che possono essere modelli di comportamento per l'inclusione sociale dei nuovi arrivati. Il progetto intende inoltre incoraggiare il dialogo interculturale, combattere la discriminazione contro i rifugiati e promuoverne l'inclusione sociale. Intende sensibilizzare l'opinione pubblica su società coese ed inclusive, sul ruolo dei film nella promozione delle rappresentazioni dell'inclusione sociale e su come le comunità di rifugiati e nativi possono interagire e collaborare in modo costruttivo e positivo attraverso il dialogo interculturale.

# IL COFANETTO REFUGEESIN

**Il Cofanetto RefugeesIN**, costituito da quattro risorse, è destinato al personale professionale che lavora con i rifugiati, ad esempio educatori adulti di rifugiati, educatori di adulti, personale ed organizzazioni della società civile, esperti in educazione degli adulti ed inclusione sociale ed esperti di film europei da utilizzare nella loro attività. Nello specifico, le quattro risorse sono:

1. **Brochure** “Storie di vita reale – dalla fuga all'appartenenza”: composta da 26 storie di vita reale di successo di inclusione europea di ex rifugiati che mostrano le loro qualità per aiutare ed ispirare nuovi rifugiati nella transizione verso i loro nuovi paesi e società in tutta Europa.
2. **Catalogo dei Film**: contiene film che rappresentano ed illustrano storie di successo di inclusione sociale di rifugiati e richiedenti asilo. Consiste in 12 lungometraggi, selezionati dai singoli focus group delle organizzazioni partner, che mostrano storie immaginarie e vere da una diversa prospettiva cinematografica europea.

Il Catalogo include inoltre i 12 documentari brevi creati all'interno del Corso RefugeesIN.

I 12 documentari realizzati durante il Pilot sono stati prodotti dai partecipanti alle attività realizzate in ciascun Paese partner. Molti rifugiati hanno lavorato come registi, attori, tecnici e in altri ruoli. I documentari sono il risultato di un procedimento di gruppo facilitato da un formatore, ma non dettato da lui. Pertanto, seppure i documentari hanno approcci diversi, riflettono tutti delle esperienze dei partecipanti relative al loro percorso verso l'inclusione sociale, a volte mostrando i primi passi dell'orientamento ed il superamento degli ostacoli,

a volte rappresentando una persona che ha trovato il proprio posto in una nuova società e ha dimostrato di poter essere un Modello di Comportamento che altri possono cercare di emulare.

Ordine dei documentari:

1. The Journey (IE)
2. Bicarbonato di Calcio (IT)
3. SIPAN (DE)
4. One last hug (SI)
5. Migration (IE)
6. La mia Storia (IT)
7. Amanhã é Melhor (PT)
8. ANAS (DE)
9. On Air (GR)
10. Daud (PT)
11. Nasrouddin (GR)
12. Marijana (SI)

3. **Corso**: un'esperienza di apprendimento innovativa, incentrata su un background teorico sulla crisi dei rifugiati e sull'inclusione sociale, metodologia di scrittura ed interviste, strumenti sull'analisi dei film, aspetti base dei documentari ed infine tutte le fasi della produzione di un documentario.

4. **Guida** che illustra come utilizzare in modo flessibile le risorse nel Cofanetto RefugeesIN.

# LA GUIDA – UNA PANORAMICA

La Guida RefugeesIN è la risorsa finale del progetto RefugeesIN ed integra a tutte le sue tre precedenti risorse (Brochure, Catalogo dei Film e Corso). È una guida utile per chiunque voglia utilizzare il Cofanetto RefugeesIN. Fornisce linee guida e suggerimenti affinché le altre tre risorse possano essere utilizzate in modo costruttivo. I destinatari della Guida sono coloro che operano nel campo dell'apprendimento di adulti (educatori e fornitori) e rappresentanti della società civile (personale e organizzazioni). L'obiettivo della Guida è quello di offrire loro indicazioni su come utilizzare in modo flessibile le risorse del Cofanetto.

Nella prima parte (CAPITOLO 2), la Guida suggerisce l'implementazione del Corso, prodotto dai partner di progetto. Nello specifico, fornisce linee guida per i facilitatori nell'uso e nell'implementazione del Corso RefugeesIN. Il Corso, che è costituito da 6 Moduli, può essere applicato come un intero cofanetto, o ciascun Modulo può essere utilizzato separatamente. A tal fine, sono stati preparati piani di sessione -presentati di seguito- per ciascun modulo, al fine di consentire l'implementazione del Corso a chi opera nel settore dell'educazione di adulti.

Nella seconda parte (Capitolo 3), la Guida suggerisce che oltre all'implementazione del Corso, le risorse del Cofanetto possono essere utilizzate in ulteriori attività di apprendimento. In considerazione dell'obiettivo principale del progetto - sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inclusione sociale dei rifugiati- la Guida offre indicazioni sull'utilizzo delle risorse del Cofanetto durante eventi pubblici.

La Guida include un Glossario, disponibile per stabilire un approccio comune ai termini chiave e ai concetti utilizzati nel Cofanetto.

# IMPLEMENTAZIONE DEL CORSO REFUGEESIN

Il Corso RefugeesIN è uno dei risultati prodotti dai partner del progetto RefugeesIN. Il Corso RefugeesIN offre un'innovativa opportunità di apprendimento per potenziare, ampliare e sviluppare le competenze degli educatori di adulti, supportarli a soddisfare le necessità di rifugiati e richiedenti asilo. Educatori di adulti, personale della società civile, esperti di inclusione sociale e rifugiati hanno l'opportunità di vivere un'esperienza di apprendimento emozionante, incorniciata da un processo creativo, che consente loro di imparare facendo, una nuova metodologia mediata dal cinema, che consente di creare risorse didattiche mirate. Con la guida di registi esperti, possono avere l'opportunità unica di ricercare, scrivere, produrre e dirigere il proprio cortometraggio documentario, in stretta collaborazione con rifugiati e richiedenti asilo.

Il Corso contiene un Curriculum, un Manuale per i partecipanti e dei Piani di sessione per i facilitatori. Il Corso è composto dai seguenti 6 Moduli:

- ➔ **Modulo 1:** Entriamo nel Corso RefugeesIN (Panoramica sul Progetto e sul Corso)
- ➔ **Modulo 2:** Inclusione Sociale nell'UE: crisi, politiche, modelli e risultati
- ➔ **Modulo 3:** Storie di Vita reale: narrazioni autobiografiche e interviste approfondite (Concetti, studio dei casi e fasi pratiche)
- ➔ **Modulo 4:** Il Cinema per l'Inclusione Sociale (Proiezione e dibattito critico sui lungometraggi RefugeesIN selezionati)

➔ **Modulo 5:** La produzione di Documentari

➔ **Modulo 6:** Cinema Workshop (Produzione collettiva di due documentari brevi ed assolvimento dei partecipanti di almeno una funzione cinematografica).

La Guida include i rispettivi piani di sessione, ideati per l'implementazione del Corso.

I piani delle sessioni sono linee guida rivolte agli educatori che corrispondono al rispettivo modulo/unità del Corso e possono essere applicati per intero quando si tratta, ad esempio, di educatori di adulti. Si tratta di suggerimenti, gli educatori di adulti infatti potranno sviluppare altre attività per ottenere gli stessi risultati di apprendimento.

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

## INTRODUZIONE

Questo Modulo è progettato per avviare l'intero corso e fornire le informazioni necessarie sul progetto e sulla situazione dei rifugiati nell'UE. Allo stesso tempo, il modulo intende supportare la creazione di dinamiche di gruppo e la condivisione di regole necessarie per lavorare in team.

## FONTI

Sito web del progetto: <http://refugeesinproject.eu>

Brochure (nelle lingue dei partner): disponibile sul sito web

Presentazione del progetto su slide (nelle lingue dei partner) disponibile sul sito web

Catalogo dei film

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo lo studio di questo modulo/unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ➔ Comprendere la situazione dei rifugiati nell'UE;
- ➔ Avere una conoscenza di base su scopi e risultati del progetto;
- ➔ Conoscere gli altri membri del gruppo;
- ➔ Stabilire regole di lavoro;
- ➔ Avere panoramica del corso: orari, luoghi, contenuto.
- ➔ Stabilire un rapporto con i facilitatori.

## DURATA COMPLESSIVA

4 ore

## RELAZIONE CON GLI ALTRI MODULI

Essendo il modulo iniziale, è importante che le spiegazioni sull'impostazione del corso siano chiare e che le regole di collaborazione vengano concordate, al fine di ridurre al minimo i potenziali conflitti. La lettera che i partecipanti scrivono alla fine (dopo la lettura di un'intervista) può essere utilizzata in altri moduli.



# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

CONTENUTO	METODO	DURATA
Introduzione, Riscaldamento, presentazione degli altri membri del gruppo	Camminare per l'aula e parlare con ognuno per almeno una volta, utilizzando le domande del questionario (vedere sotto)	240 min
Introduzione del corso: cosa accadrà.	Breve presentazione su slide, fornita dal facilitatore	20 min
Introduzione del progetto: scopi, contenuto, attività, partner, finanziamento	Presentazione su slide dei partner, sito web	30 min
Breve discussione tra i partecipanti	Gruppi Whisper: ogni partecipante si rivolge ad un altro membro, chiedendo/rispondendo a 3 domande: <ul style="list-style-type: none"><li>• Cos'è stato più sorprendente?</li><li>• Su cosa mi piacerebbe sapere di più?</li><li>• Cosa conosco di utile?</li></ul>	30 min
Cortometraggio	Scelto dall'elenco dei film selezionati dai partner o da altre fonti	30 min
Discussione sul contenuto: Come era rappresentato il rifugiato? Come erano rappresentati gli "altri"? Quali stereotipi hai osservato?	Aprire la discussione in sessione plenaria, scrivere i suggerimenti più importanti su lavagna o fogli mobili.	15 min
Pausa	Caffè, tè, bevande fredde, snack (dolci, cracker)	15 min

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

CONTENUTO	METODO	DURATA
Puzzle di parole che richiede l'esperienza di ogni partecipante (acrostico)  Presentazione del lavoro di gruppo in sessione plenaria	3 gruppi, ogni gruppo riceve una parola (Inclusione sociale, Rifugiati), scritta su un foglio di carta dall'alto verso il basso. Il gruppo scrive una parola per ogni lettera, o la lettera è all'inizio, o al centro o alla fine della nuova parola. Queste parole sono associazioni tratte dalla loro esperienza. Vedere l'esempio qui sotto.	20 min
Lettura di una storia dalla brochure. Breve momento di riflessione per ogni partecipante.	Scrivere una lettera a sé stessi: "Qual è stato il fatto più commovente?". Conservare la lettera per un suo utilizzo più avanti.	30 min
Fare luce: qual è il tuo feedback relativo alla sessione odierna?	Sessione con ogni partecipante che dice una parola (scritta in anticipo su un cartoncino) e una frase per spiegare la parola. Tutte le parole sono scritte su un grande foglio (appeso al muro o qualcosa di simile).	10 min
<b>ALLEGATI:</b>	Allegato 1: Esempio di ACROSTICO Allegato 2: Questionario	

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE: CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

## INTRODUZIONE

Questo modulo presenta il concetto di inclusione sociale dei rifugiati nell'UE. Fornisce una breve descrizione della crisi dei rifugiati con fatti, numeri e trend. Identifica le politiche implementate predominanti e i modelli esistenti a livello UE, mentre cerca di individuare e presentare i principali risultati raggiunti in questa direzione, nonché le principali carenze e sfide.

## FONTI

Sito web del progetto: <http://refugeesinproject.eu>

Brochure (nelle lingue dei partner): disponibile sul sito web

Presentazione su slide del progetto (nelle lingue dei partner) disponibile sul sito web

Catalogo dei film

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo lo studio di questo modulo/unità, i partecipanti saranno in grado di:

### Generale:

- ➔ Comprendere il concetto di inclusione sociale.
- ➔ Comprendere il concetto di crisi.
- ➔ Avere una panoramica di politiche e modelli attuali che sono stati applicati.
- ➔ Essere in grado di identificare degli esempi positivi, come anche delle sfide pertinenti a questo procedimento.

### Specifico:

- ➔ Avere una comprensione di base del concetto di inclusione sociale dei rifugiati.
- ➔ Sapere della crisi, dei suoi effetti a livello UE e dell'"emergenza" per l'inclusione sociale.
- ➔ Individuare le diverse politiche attualmente in corso di implementazione da parte dei Paesi dell'UE, i vantaggi, gli svantaggi e le sfide che l'UE deve affrontare.
- ➔ Identificare i percorsi e le modalità predominanti per l'inclusione sociale.
- ➔ Sottolineare le buone pratiche e comprendere l'effetto positivo che queste pratiche hanno sulle comunità locali ed anche a livello nazionale.
- ➔ Sentirsi a proprio agio nel pianificare semplici progetti di inclusione sociale, nelle proprie comunità locali o nei contesti dell'educazione di adulti.

## DURATA COMPLESSIVA

4 ore

## RELAZIONE CON ALTRI MODULI

Questo modulo è una continuazione del modulo introduttivo. Fornisce un background teorico sull'inclusione sociale dei rifugiati al fine di preparare i partecipanti ai prossimi moduli.

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE: CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

CONTENUTO	METODO	DURATA
<b>Introduzione/ Riscaldamento/ Presentazione</b>	Il facilitatore si presenta ai partecipanti, si rivolge a ciascun partecipante ponendo domande base (età, Paese d'origine, professione) per incontrarsi e creare un ambiente amichevole e rispettoso. Successivamente, introduce una breve presentazione utilizzando delle slide, con l'obiettivo di informare i membri del gruppo sull'obiettivo del progetto generale e su cosa accadrà nel modulo specifico	20 min
<b>Inclusione Sociale e Crisi</b>	COMPITO PER LA DISCUSSIONE Il facilitatore chiede "cos'è l'inclusione sociale?" I partecipanti si scambiano opinioni sul processo di inclusione sociale, il facilitatore fornisce informazioni sull'inclusione sociale, utilizzando il termine del glossario.	20 min
<b>La Crisi</b>	La Crisi dei Rifugiati: il facilitatore introduce il tema della crisi dei rifugiati, utilizzando diagrammi o grafici, in modo che i membri del gruppo siano informati sui numeri e le percentuali delle richieste dei rifugiati in Europa, sulle morti nel Mar Mediterraneo e infine sui Paesi con il più alto numero di richiedenti.	10 min
	COMPITO PER LA DISCUSSIONE Il facilitatore chiede: "Descrivi i tuoi sentimenti e le tue emozioni come rifugiato. Se non sei un rifugiato, mettiti in una situazione del genere. Come ti sentiresti?". Sarà sviluppata una discussione aperta e i membri si scambieranno opinioni, sentimenti e pensieri.	20 min
<b>Sfide</b>	In questa sessione il facilitatore presenta alcune delle sfide che l'Europa ha affrontato: nessuna politica comune in materia di immigrazione ed integrazione dei rifugiati, mancanza di volontà politica, chiusure delle frontiere, sproporzione sul numero di rifugiati tra gli Stati membri europei, discriminazione, xenofobia e razzismo.	10 min

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE: CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

CONTENUTO	METODO	DURATA
Modelli-Politiche	Presentazione di modelli e politiche comuni applicati negli Stati Membri Europei: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Principali osservazioni dell'Agenda Comune per l'Integrazione (2011).</li> <li>• Principali osservazioni del piano d'azione sull'integrazione di cittadini di Paesi terzi (2016), seguito dall'agenda del 2011.</li> </ul>	10 min
	COMPITO PER LA DISCUSSIONE Il facilitatore chiede ai partecipanti: "A quali politiche dovrebbe essere data la priorità?". I partecipanti si scambiano opinioni sulle attuali politiche in Europa e consigliano le politiche a cui dovrebbe essere data la priorità.	20 min
Pausa	Caffè, tè, snack	
Percorsi e Modalità per l'Inclusione Sociale	Il facilitatore presenta i principali aspetti dell'inclusione sociale a cui i Paesi ospitanti potrebbero dare priorità al fine di ridurre al minimo isolamento e separazione. I percorsi principali presentati sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>•Occupazione</li> <li>•Educazione</li> <li>•Alloggio</li> <li>•Servizi Sanitari</li> <li>•Partecipazione ad attività culturali e sociali.</li> </ul>	20 min
	COMPITO PER LA DISCUSSIONE Il facilitatore coinvolge i partecipanti in un dialogo, al fine di riflettere su altri importanti aspetti dell'inclusione sociale.	20 min

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE: CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

CONTENUTO	METODO	DURATA
Risultati-Buone pratiche nei Paesi UE	Mostrando la mappa, il facilitatore presenta alcuni tra i risultati e le buone pratiche tra i Paesi UE.	10 min
	<b>COMPITO</b> I partecipanti, che si dividono in 2 gruppi, devono pensare a una pratica di successo sull'inclusione sociale dei rifugiati, ed ogni gruppo deve presentarla.	20 min
	<b>COMPITO-PIANIFICARE IL MIO PROGETTO</b> Il facilitatore incoraggia i partecipanti a scrivere una proposta di progetti per l'inclusione sociale dei rifugiati a livello comunitario o per un progetto per l'inclusione sociale dei rifugiati riferito all'educazione di adulti!	50 min
Feedback	Al termine, il facilitatore condivide con i partecipanti un modulo di valutazione (appendice) con l'obiettivo di valutare il modulo, le attività, il processo di insegnamento ecc.	10 min
<b>ALLEGATI:</b>	<i>Allegato 3: Modulo di Valutazione</i>	

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

## INTRODUZIONE

Il modulo intende introdurre le conoscenze necessarie per produrre ed interpretare storie di vita reale ed eseguire interviste narrative approfondite. Ciò deve essere presentato come strumento di approfondimento; è necessario fornire esempi di approcci narrativi ai partecipanti. Il modulo è diviso in:

**Parte 1:** Introduzione agli approcci narrativi: narrazioni autobiografiche e storytelling;

**Parte 2:** Introduzione alle interviste narrative approfondite.

## REFONTI AND PREPARATION

Avrete bisogno di:

- Strumenti per la proiezione; accesso ad Internet;
- fogli di carta grandi;
- copie della Bruchure 'Dalla fuga all'appartenenza – 26 storie di vita reale di rifugiati'.

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo lo studio di questo modulo/unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ➔ produrre la propria biografia e gestire storie vere;
- ➔ esplorare lo storytelling e scrivere una storia;
- ➔ identificare le storie da narrare nei documentari finali;
- ➔ elaborare un'intervista narrativa approfondita;
- ➔ intervistare i membri del gruppo stesso o la loro comunità.

## DURATA COMPLESSIVA

20 ore

## RELAZIONE CON ALTRI MODULI

Prendere nota delle narrazioni prodotte da ciascun allievo durante l'attività Parte I: Introduzione agli approcci narrativi: narrazioni autobiografiche e storytelling. Queste storie saranno utilizzate come base per l'attività di auto-preparazione nel Modulo 5: Produzione di Documentari, Unità 2: Scrittura argomentativa.

## TEACHING METODOS

La metodologia sarà ampiamente esperienziale, basata su un'alternanza equilibrata di fasi e momenti di riflessione ed esercizi educativi esperienziali non-formali, al fine di acquisire nuove conoscenze, sviluppare consapevolezza e stabilire nuove competenze.

Le principali componenti del corso sono:

- a) contenuto teorico per strutturare le attività di apprendimento;
- b) attività esperienziali (individuali e a gruppi);
- c) debriefing di gruppo (controllo dell'apprendimento per la conferma che i partecipanti comprendono il contenuto del modulo).

La sequenza di queste fasi e la loro distribuzione durante ogni sessione sono per lo più determinate dalle esigenze della classe e dalle questioni che emergeranno gradualmente.

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

## PARTE I: Introduzione agli Approcci Narrativi

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p>La narrazione autobiografica</p> <p>Introduzione alla narrazione</p>	<p>COMPITO 1: Iniziare la sessione presentando la definizione di narrativa e la sua organizzazione come è organizzata una narrazione nelle culture occidentali. Fare un esempio se possibile.</p> <p><b>Presentazione:</b> che cos'è una narrazione?</p> <p>"Una narrazione è una specie di racconto, spesso a parole, di qualcosa che è accaduto (una storia). La narrazione non è la storia in sé, ma piuttosto il racconto della storia - che è il motivo per cui viene spesso usata in frasi come "narrazione scritta" e "narrazione orale". Mentre una storia è solo una sequenza di eventi, una narrazione racconta quegli eventi, forse lasciando fuori alcuni eventi perché sono da una prospettiva insignificante, e forse sottolineandone altri. Le narrazioni danno così forma alla storia.</p> <p>Le narrazioni devono essere comprensibili, coerenti e collegate. A questo scopo, nella cultura occidentale, le storie sono organizzate temporalmente, con un inizio, una parte centrale e una fine. Si riferiscono al passato, al presente e al futuro. Si collegano sia in modo sequenziale che intrecciandosi nel tempo. Le narrazioni si trovano in tutte le forme di creatività, arte ed intrattenimento umano, tra cui discorsi, letteratura, teatro, musica e canzoni, fumetti, giornalismo, film, televisione e video, radio, videogiochi, riproduzione non strutturata e performance in generale, come la pittura, la scultura, il disegno, la fotografia ed altre arti visive, purché venga presentata una sequenza di eventi.'</p> <p><b>Chiedere al gruppo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cos'è una Narrazione? Scrivere un elenco su un foglio grande mentre il gruppo esterna le proprie idee.</li><li>• Ci sono similitudini o differenze tra il modo in cui le persone raccontano storie nelle culture occidentali ed il tuo? Se sì, come?</li><li>• Se dovessi narrare una storia, quale tipo di forma sarebbe la migliore per te? E perché?</li></ul>	<p>1 ora e 30 min</p>



# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><b>Introduzione alla narrazione autobiografica</b></p>	<p>COMPITO 2: Presentare brevemente il termine 'Narrazioni autobiografiche'.                      'Le narrazioni autobiografiche consistono nel mettere in relazione fatti chiave, eventi ed esperienze significative nella vita dell'autore.' Invitare poi i partecipanti a guardare il video dal titolo '<i>Come scrivere un'Autobiografia</i>'                      (<a href="https://www.youtube.com/watch?v=XNWtdMiuGnQ">https://www.youtube.com/watch?v=XNWtdMiuGnQ</a>)</p> <p>Dividersi in piccoli gruppi ed:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assegnare a ciascun gruppo un foglio grande;</li> <li>• Chiedere quali sono in base al video i passaggi principali da seguire per scrivere un'autobiografia;</li> <li>• Offrire il proprio aiuto ai gruppi per sintetizzare i passaggi e scriverli sul foglio;</li> <li>• Aprire una discussione di gruppo per condurlo alle conclusioni;</li> <li>• Sintetizzare quanto è stato appreso.</li> </ul>	<p>1 ora e 30 min</p>
<p><b>Scrivere brevi narrazioni autobiografiche</b></p>	<p>COMPITO 3: ATTIVITÀ INDIVIDUALE: tenendo presenti i suggerimenti evidenziati dai piccoli gruppi, invitare i partecipanti ad iniziare a scrivere una breve narrazione autobiografica.</p> <p>SUGGERIMENTI. Prima che i partecipanti inizino a scrivere, cercare di incoraggiare il gruppo a riflettere sull'importanza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzare le scene in luoghi specifici;</li> <li>• Descrivere i dettagli sensoriali, inclusi i luoghi, i suoni e gli odori di una scena e le azioni, i movimenti, i gesti e i sentimenti specifici evocati;</li> <li>• Stimolare la presentazione delle azioni per adattarsi ai cambiamenti nel tempo e nell'umore;</li> <li>• Guardare indietro rispetto al presente;</li> <li>• Riflettere sull'esperienza e valutarne il significato;</li> <li>• Ricordare ai partecipanti che scrivere un'autobiografia è un'esperienza pubblica, ogni cosa che si scrive rivela qualcosa su sé stessi e sui lettori. Quindi, chiedere loro di scegliere un argomento che condividono sentendosi a proprio agio.</li> </ul>	<p>1 ora e 30 min</p>

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p>Scrivere brevi narrazioni autobiografiche</p>	<p>COMPITO 4: Attività di gruppo: invitare ciascuno a condividere la propria narrazione autobiografica con il gruppo.</p> <p><b>Revisione:</b> Aprire una discussione plenaria su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come è stata l'esperienza dello scrivere un'autobiografia?</li> <li>• Quali sono stati gli ostacoli?</li> <li>• Cosa hai imparato da questo?</li> </ul> <p><b>Chiusura/ Conclusioni:</b> Assicurarsi che i partecipanti abbiano fornito il proprio feedback su questa attività.</p> <p><b>Controllo dell'apprendimento:</b> confermare che i partecipanti abbiano compreso la modalità della sessione.</p>	<p>1 ora e 30 min</p>
<p>Storytelling</p>	<p>COMPITO 1: Iniziare la lezione presentando ai partecipanti il termine storytelling.</p> <p><b>Presentazione:</b> Storytelling</p> <p>‘L'arte di raccontare storie usando parole e azioni per rivelare gli elementi e le immagini di una storia, incoraggiando l'immaginazione dell'ascoltatore. Implica un'interazione a doppio senso tra un narratore e uno o più ascoltatori. Una narrazione efficace può avere un potente effetto sull'attenzione delle persone e può suscitare i loro pensieri ed emozioni. Ci sono molte culture sulla Terra, ciascuna con ricche tradizioni, costumi e opportunità per la narrazione. Tutte queste forme di narrazione sono preziose. Tutti sono uguali cittadini nel variegato mondo dello storytelling.’</p> <p>Invitare ora i partecipanti a guardare insieme il video ‘Storytelling con il Cuore’: <a href="https://vimeo.com/84297572">https://vimeo.com/84297572</a></p> <p><b>Discussione di gruppo:</b> Coinvolgere i partecipanti nella discussione sulle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Hai trovato utile guardare il video?</li> <li>• L'inizio, la parte centrale e la fine sono stati chiari?</li> <li>• Come il narratore ha raccontato la storia; Quali azioni, stile ed elementi sono stati utilizzati o hai notato?</li> <li>• È stato interessante il modo in cui il video descriveva ‘cos'è lo storytelling’?</li> </ul> <p>Se lo hai trovato interessante, descrivi cosa ha catturato la tua attenzione e perché?</p>	<p>2 ore</p>

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATA
Storytelling	<p>COMPITO 2: Presentare le seguenti strategie per lo storytelling su come catturare l'attenzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sfrutta il potere dei mezzi multimediali: foto, video, grafica: trasmettere il tuo messaggio attraverso video che suscitano emozioni è un modo efficace per raccontare la tua storia.</li> <li>2. Rendi la tua storia semplice ma interessante: in un mare di informazioni, potrebbe essere possibile che il contenuto o il messaggio si perdano nella scena. Mantieni la storia breve ma coerente. Ricorda, nessuno vuole leggere storie lunghe e noiose.</li> <li>3. Aggiungi un tocco personale alla tua scelta: il contenuto con un tocco personale può attrarre anche la persona più indaffarata del mondo. Può spingere ed invogliare le persone a leggere l'intera storia.</li> <li>4. Mantieni alto l'impatto dei tuoi contenuti: uno storytelling avvincente ed efficace può avere un effetto potente sull'attenzione delle persone e può stimolare i loro pensieri ed emozioni</li> </ol>	1 ora
	<p>COMPITO 3: Attività individuale.</p> <p>Incoraggiare i partecipanti a scrivere un racconto autobiografico esplorando l'idea nella scrittura di una storia che dovrebbe essere raccontata in un documentario.</p> <p>Prima di iniziare, il facilitatore dovrebbe invitare i partecipanti a guardare <i>'Storia di Hiba: Rifugiato Siriano di Dieci Anni'</i> per un'ispirazione <a href="https://www.youtube.com/watch?v=7QVmXX62_H0">https://www.youtube.com/watch?v=7QVmXX62_H0</a></p> <p>Importante: se i partecipanti hanno difficoltà a completare l'attività in classe, dare loro la possibilità di continuare a casa se lo preferiscono.</p> <p>SUGGERIMENTO: Ricordare di fare riferimento al COMPITO 1 Presentazione di una Narrazione prima di iniziare a scrivere e strutturare la storia.</p>	2 ore

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATA
Storytelling	<p>COMPITO 4: Attività di Gruppo</p> <p>Invitare i partecipanti a condividere le loro storie con il resto del gruppo.</p> <p>Prima di terminare la sessione, ai partecipanti viene richiesto un feedback sull'attività. E' importante gestire al meglio questa attività, affinché i feedback non siano negativi .</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I partecipanti hanno riscontrato difficoltà?</li><li>• Come si sono sentiti?</li><li>• Cosa ha funzionato?</li><li>• Cosa non ha funzionato?</li><li>• Come si potrebbe migliorare la narrazione?</li><li>• Come è stata l'esperienza?</li><li>• Quale è stata la sfida?</li><li>• Cosa avete imparato da quest'esperienza?</li><li>• Le storie hanno provocato delle reazioni negli ascoltatori?</li></ul>	1 ora

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

## PARTE II: Introduzione alle interviste narrative approfondite

CONTENUTO	METODO	DURATA
<b>Come condurre un'intervista</b>	<p>COMPITO 1: Briefing incentrato sugli obiettivi della sessione. Iniziare la lezione con una presentazione di cos'è un'intervista narrativa approfondita:</p> <p>‘Le interviste approfondite offrono l'opportunità di acquisire dati ricchi e descrittivi sui comportamenti, le attitudini e le percezioni delle persone e lo svolgimento di processi complessi. Un'intervista approfondita è un'intervista liberamente strutturata. Permette la libertà sia per l'intervistatore che per l'intervistato di esplorare ulteriori punti e cambiare direzione, se necessario.</p> <p>La forma delle interviste narrative approfondite pone domande che aiuteranno le persone a raccontare storie sulle loro esperienze a modo loro e dal loro punto di vista, ricordando come si sentivano in quel momento. È un'intervista aperta basata sul riconoscimento dell'uguaglianza e della dignità. Non ci possono essere domande guida progettate per spingere qualcuno ad una "confessione". Il fatto di considerare esauriente una risposta ad una domanda dipende dall'intervistato, non dall'intervistatore. L'intervistatore inizia con una breve spiegazione e con alcune domande iniziali per rilassare l'intervistato, e quindi l'intervistato risponde nel modo che trova adatto. Ovviamente, l'intervistatore può porre domande più approfondite, ma deve attendere che il filo della narrazione sia giunto ad una (prima) conclusione.’</p> <p>Visione del video di Malala: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=vE5gSHJkusU">https://www.youtube.com/watch?v=vE5gSHJkusU</a></p> <p>Guardare poi attentamente l'intervista: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=qEUCP3InFN">https://www.youtube.com/watch?v=qEUCP3InFN</a> come esempio di come condurre un'intervista narrativa approfondita. Dare seguito a ciò con domande per vedere se i partecipanti hanno acquisito le nozioni chiave sulle interviste e compreso il compito e gli obiettivi della sessione. È possibile dividersi in piccoli gruppi per discutere l'intervista e scrivere le proprie riflessioni su come è stata condotta l'intervista. Che cosa hai imparato osservando sia l'intervistatore che l'intervistato?</p>	1 ora e 30 min

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATIUN
Come condurre un'intervista	<p>COMPITO 2: Presentare ora le fasi di un'intervista narrativa:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La fase esplicativa: l'intervistatore spiega lo scopo e l'ulteriore utilizzo dell'intervista e del suo contenuto e chiede il consenso. Spiega che non sarà semplicemente una modalità domanda/risposta, ma invece l'intervistato racconterà alcune parti biografiche della sua vita relative all'argomento in questione. La protezione dei dati deve essere garantita.</li> <li>2. La fase introduttiva: l'intervistatore inizia con una prima domanda che conduca alle parti rilevanti della storia: puoi parlarmi della tua esperienza di rifugiato: perché hai dovuto fuggire dal Paese, quanti anni avevi, cosa è successo allora.... Queste domande sono progettate per iniziare la narrazione e farla andare avanti, sono domande aperte e devono essere poste in modo neutrale.</li> <li>3. La fase narrativa: l'intervistato narra la sua storia (relativa alla tematica della fuga e di come si è avviato il processo di Inclusione Sociale nel nuovo Paese) e termina la narrazione nel proprio tempo e dove desidera terminarla. Le interruzioni nella narrazione devono essere sopportate dall'intervistatore.</li> <li>4. La fase di indagine: in questa fase l'intervistatore può porre domande su alcuni aspetti, approfondendo l'argomento. Perché hai deciso di fare qualcosa, cosa è successo quando hai preso questa decisione, ecc. A volte alcune discrepanze possono essere chiarite durante questa fase.</li> <li>5. La fase di riassunto: intervistatore ed intervistato possono parlare dell'intervista, dell'atmosfera, della riflessione, delle emozioni suscitate. Questa è la fine dell'intervista.</li> </ol>	1 ora e 30 min
	COMPITO 3: Presentare "Le 26 storie all'interno della Brochure" prodotte all'interno del progetto RefugeesIN ( <b>Allegato 4</b> ). Dividere le storie in coppie e chiedere ai partecipanti di analizzare le storie. Riflettere su somiglianze e differenze all'interno delle storie.	1 ora e 30 min
	COMPITO 4: Fornire ai partecipanti il modello "Copione per intervista: Modello di comportamento" utilizzato dal progetto per raccogliere le storie ( <b>Allegato 5</b> ).	1 ora e 30 min

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

CONTENUTO	METODO	DURATA
Come condurre un'intervista	<p>COMPITO 5: Creare due gruppi. Chiedere ai partecipanti di prendere in considerazione tutti i suggerimenti forniti e di lavorare insieme per elaborare ed intervistare per gruppo. Chiedere loro di determinare l'obiettivo dell'intervista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è il tuo obiettivo?</li> <li>• Quali informazioni puoi ottenere dall'intervistato?</li> <li>• In che modo queste informazioni ti aiuteranno a raggiungere gli altri tuoi obiettivi?</li> </ul> <p>SUGGERIMENTI. Fare in modo che ricordino di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare i suggerimenti per domande di riscaldamento intese a facilitare e rilassare l'intervistato;</li> <li>• Stabilire un rapporto ed aprire il dialogo all'inizio delle interviste;</li> <li>• Le domande dovrebbero essere il più neutrali possibile;</li> <li>• Evitare una formulazione che potrebbe influenzare le risposte, ad esempio, una formulazione che metta soggezione, evocativa e che giudichi;</li> <li>• Le domande dovrebbero essere poste una alla volta e formulate in modo chiaro.</li> </ul>	1 ora
	<p>COMPITO 6: Il momento dell'intervista: <i>Si entra in Azione!</i> Chiedere al gruppo di intervistarsi a vicenda.</p> <p><b>Debriefing e Chiusura</b> Prima di chiudere questa attività, invitare i partecipanti a fornire un feedback su questa attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa è andato bene durante l'intervista?</li> <li>• Cosa non ha funzionato?</li> </ul>	1 ora
<b>ALLEGATI:</b>	<p>Allegato 4: "Le 26 storie contenute nella brochure" prodotte dal progetto RefugeesIN ". Disponibile a <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html</a></p> <p><b>Allegato 5:</b> modello "Script per intervista: modello di ruolo"</p>	

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

## FONTI

- Definizione di Narrazione da <http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm>
- Il potere della narrazione da <http://niemanstoryboard.org/stories/power-of-narrative-conference-three-ways-to-tell-a-story/>
- Rete nazionale dello storytelling: <https://storynet.org/what-is-storytelling/>
- Strategie per lo storytelling: 8 tecniche classiche di narrazione per coinvolgere da <http://www.sparkol.com/engage/8-classic-storytelling-techniques-for-engaging-presentations/>
- Preparazione della Brochure: 'Come condurre un'intervista e le fasi narrative' del progetto RefugeesIN.
- Condurre interviste approfondite da [http://www2.pathfinder.org/site/DocServer/m\\_e\\_tool\\_series\\_indepth\\_interviews.pdf](http://www2.pathfinder.org/site/DocServer/m_e_tool_series_indepth_interviews.pdf)

## FONTI ULTERIORI

- Sullo Storytelling da <http://www.tracscotland.org/tracs/storytelling/about-storytelling>
- Interviste narrative da <http://www.case-stories.org/narrative-interviews-1/>
- Linee guida generali per Condurre interviste di ricerca da <http://managementhelp.org/businessresearch/interviews.htm#anchor667314>
- Prepararsi per un'intervista da <http://www.cesdp.nmhu.edu/drawing-from-the-well/lowering-the-bucket/preparing-for-interviews.html>



# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

## INTRODUZIONE

Questo modulo è dedicato a:

- proiezione ed analisi di film e documentari europei sui rifugiati;
- analisi della questione dell'adattamento agli inevitabili cambiamenti culturali;
- conoscere le paure, le difese e gli altri meccanismi che accelerano/ostacolano l'inclusione sociale.
- capire cosa notano, sentono e sperimentano i rifugiati al loro arrivo nel Paese ospitante e durante il loro esilio (Unità n. 1)

Sono quindi ulteriormente affrontati:

- inclusione sociale contro esclusione sociale nelle società multiculturali di oggi;
- cambiamenti di identità all'interno delle circostanze mutevoli.
- dodici film proiettati ed analizzati dal punto di vista dei concetti di cui sopra (Unità n. 2).
- la natura ed il ruolo dei film documentari a supporto dell'inclusione (Unità n. 3).

Questo modulo contiene tre unità con le seguenti unità e sottotitoli:

### UNITÀ 1: Mettiamoci nei panni dei rifugiati

- 1.1. Esempi di esitazioni dei rifugiati sull'essere diversi
- 1.2. Esilio dei rifugiati. Le loro percezioni, sentimenti e identità in un nuovo paese
- 1.3. Sentirsi minacciati cambia il comportamento dei rifugiati

### UNITÀ 2: Cos'è l'inclusione sociale nella società di oggi? Come stimolarla?

- 2.1. Discutiamo di Fatima e dell'inclusione sociale
- 2.2. Inclusione sociale, esclusione sociale ed identità (dei rifugiati)
- 2.3. Cos'è l'identità
- 2.4. Proiezione ed analisi dei film

### UNITÀ 3: Il cinema costruisce le nostre rappresentazioni dei rifugiati

- 3.1. A proposito del cinema e del suo potere comunicativo
- 3.2. Informazioni sulla natura, la funzione e gli elementi dei film documentari

## FONTI PERTINENTI

Le fonti saranno fornite sia ai facilitatori che ai partecipanti che porteranno in classe articoli, foto, cattureranno l'attenzione del gruppo su film, video di YouTube, pagine web ecc. Spetterà al facilitatore dell'apprendimento vedere dove e come queste fonti supportano i programmi e gli obiettivi di questo modulo ed includerli quando possibile.

## LE FONTI SONO FORNITE ANCHE DA QUESTO PROGRAMMA:

Bauman, Z. (2015) *Strangers at our Door*.

Berne, E. (1972) *What do say after you say hello? The psychology of human destiny*.

Jenkins, R. (1996) *Social Identity London: Routledge*.

Kerr, J. *A Small Person Far Away*.

Kerr, J.: *When Hitler Stole Pink Rabbit - Bombs On Aunt Dainty*.

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

Riemann, R. (2003) *Grundformen des Angst*, (35<sup>th</sup> edit.) München: Reinhardt Verlag.

*Riemann's four basic forms of fear.*

Sealy, K and Murphy, M: *Face it and fix it. A three-step Plan To Pausa Free From Denial and Discover The Life you Deserve.* Kindle Edition.

Šerbedžija, R: Moja slovenska.

<https://www.youtube.com/watch?v=Ado9ceeFZVo>

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

I partecipanti acquisiranno familiarità con i concetti di inclusione ed esclusione sociale nella società odierna in generale e per quanto riguarda i rifugiati. I partecipanti saranno introdotti alla questione della natura e della trasformazione dell'identità in società multiculturali sia dei rifugiati che dei nativi.

Dopo lo studio di questo modulo, i partecipanti avranno imparato a:

- ➔ Comprendere come noi e come i rifugiati affrontiamo la diversità,
- ➔ Comprendere i sentimenti propri e dei rifugiati,
- ➔ Comprendere come e perché il comportamento cambia mentre si affrontano cambiamenti
- ➔ Comprendere l'impatto di diverse tipologie di paura sul comportamento nostro/del rifugiato.
- ➔ Riflettere sui meccanismi di difesa nel processo di adattamento
- ➔ Proiettare film sui rifugiati dal punto di vista dei diversi concetti relativi ai rifugiati come identità, inclusione sociale, esclusione sociale, ecc.
- ➔ Comprendere la natura e il ruolo dei film documentari nel costruire le rappresentazioni sociali dei rifugiati

➔ Realizzare film documentari a sostegno dell'inclusione sociale dei rifugiati  
I partecipanti apprenderanno il potere e la natura del cinema e dei film documentari nella costruzione delle nostre rappresentazioni dei rifugiati.

I partecipanti saranno in grado di produrre un autentico film documentario sui veri rifugiati e le loro storie di vita reale.

I partecipanti diventeranno più sensibili riguardo ai rifugiati e ai loro problemi. Saranno in grado di divulgare le conoscenze acquisite nel loro ambiente sociale e professionale.

## DURATA COMPLESSIVA

Max. 3 ore per sessione, 4 sessioni, 12 ore in totale e visione dei film a casa ca. 15 ore. La durata di ciascuna attività dipende dal facilitatore, dalla sua conoscenza ed esperienza e dalle circostanze nel gruppo di apprendimento. È importante che le sessioni non durino più di quattro ore, preferibilmente dovrebbero durare tre ore con una pausa caffè di 15 minuti. Ogni unità dovrebbe essere coperta da una sessione.

## RELAZIONE CON ALTRI MODULI

È naturale che questo modulo si combini con altri moduli. Si comprende che sebbene siano chiamati moduli, sono tutti in relazione con gli stessi scopi e obiettivi. Fondamentalmente i moduli non sono pensati per fornire conoscenze ed insegnare abilità, ma per operare un cambiamento trasformativo nei partecipanti che non riguarda una certa quantità di conoscenze e abilità, ma un processo. Il processo di trasformazione. Quindi, tutti i moduli contribuiscono a questo scopo.

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

## UNITÁ 1: Mettiamoci nei panni dei rifugiati

CONTENUTO	METODO	DURATA
Questo modulo è dedicato al comportamento umano che appare in situazioni destabilizzanti che richiedono l'adattamento ai cambiamenti e alla diversità. Consente ai partecipanti di acquisire una più profonda comprensione del comportamento umano in tali situazioni. Comprendere le cause del comportamento accelera l'inclusione sociale dei rifugiati. Diverse teorie supportano questa unità.	Background teorico	5 min
<p><b>La teoria della paura di Riemann (2003)</b></p> <p>Essere un rifugiato è destabilizzante. Essere un rifugiato non è una situazione normale. È destabilizzante dal momento che ci si può sentire minacciati. Ma ci sono differenze tra il tipo di paura che i rifugiati/l'ambiente ospitante possono sperimentare. Così Riemann (2003) distingue quattro diverse tipologie di paura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ <b>Tipologia A:</b> Paura schizoide. Riguarda la paura dell'auto-abbandono, la paura di non essere più sé stessi. Per illustrare questo punto, consideriamo il caso di Salih, che è fuggito dalla guerra in Bosnia, ha studiato filosofia all'università di Lubiana, si è laureato in questa università slovena. Ha studiato in sloveno. Ha lavorato in Slovenia. La lingua slovena è una lingua slava, ma Salih trent'anni dopo si rifiuta ancora di parlare in sloveno, temendo di non essere fedele a sé stesso.</li> <li>➔ <b>Tipologia B:</b> Paura ossessiva, che è la paura del cambiamento. Negli anni Salih ha mangiato solo piatti bosniaci. Sognava di preservare le abitudini domestiche bosniache come andare al mercato aperto, comprare paprika, scegliere le angurie... Apprezza soprattutto la continuità.</li> <li>➔ <b>Tipologia C:</b> Paura isterica. Salih certamente non prova questo tipo di paura, paura della costanza, della sedimentazione, delle abitudini, desiderio di cambiamenti. E non sperimenta neanche la</li> <li>➔ <b>Tipologia D:</b> Paura depressiva, che è la paura della solitudine che porta gli individui a sacrificare sé stessi.</li> </ul> <p>La teoria di Riemann aiuta a comprendere il comportamento dei rifugiati, ma anche il comportamento dei nativi.</p>	<p>Background teorico</p> <p>Quando è stata l'ultima volta in cui avete avuto paura? Perché? I quale contesto? La paura è positiva o no? I partecipanti discutono sulle proprie esperienze personali</p>	30 min

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><b>Cosa portano i rifugiati nel loro nuovo contesto socio-culturale?</b></p> <p>Alcune risposte possono essere trovate nella teoria dell'analisi transazionale di Eric Berne, che è uno studio del comportamento, delle relazioni e delle reazioni emotive. Il modo in cui i rifugiati affrontano una nuova vita può essere compreso meglio per mezzo di strumenti analitici come: stati dell'io, scenari di vita, ecc. (Berne, 1972) L'avvicinamento dei rifugiati innesca le emozioni. Potresti sentirti minacciato di fronte alle storie dei rifugiati e i rifugiati potrebbero sentirsi in colpa per l'averti reso infelice, potresti sentirti impotente di fronte a così tanti rifugiati, potresti sentirti arrabbiato. "Non siamo in grado di essere empatici con così tante persone in difficoltà", ha detto uno dei membri dei focus group dei rifugiati sloveni. Il nostro comportamento nei confronti dei rifugiati non è naturale, non possiamo semplicemente dire ciao ed essere ciò che siamo (Berne, 1971).</p>	<p>Background teorico</p> <p>Discussione incentrata su domande-guida: Come vi sentite quando vi relazionate con un rifugiato?</p> <p>Vi sentite empatici con più persone nello stesso momento?</p> <p>Se sì, come e perché?</p>	30 min
<p><b>Perché abbiamo bisogno di difendere il nostro io?</b> Possiamo immaginare che nella vita dei rifugiati o dei richiedenti asilo molte situazioni siano stressanti e, se si verificano in un breve periodo di tempo, possono avere un effetto cumulativo. Nelle diverse età della vita, gli eventi stressanti dei rifugiati sono diversi e vengono percepiti in modo diverso. Per i bambini l'esilio può essere divertente, un grande viaggio, per i genitori il tempo della lotta, per i nonni il tempo della nostalgia. In che misura gli eventi sono stressanti dipende dal sesso, dall'età, dall'istruzione, dalla religione, ecc. In ogni caso, per comprendere i rifugiati e i nativi è utile riconoscere i loro meccanismi di difesa, facendo riferimento alla</p> <p><i>Teoria di Sigmund ed Anna Freud sui meccanismi di difesa come:</i></p> <p><b>Repressione:</b> Questo fu il primo meccanismo di difesa scoperto da Freud. Questo meccanismo inconscio viene impiegato dall'io per impedire ai pensieri disturbanti o minacciosi di diventare coscienti. (I tossicodipendenti non si considerano dipendenti). I pensieri che vengono spesso repressi sono quelli che si tradurranno in sentimenti di colpa imposti dal Super-io. I rifugiati potrebbero sentirsi colpevoli di aver lasciato il proprio Paese, di aver lasciato indietro la propria famiglia e gli amici. La repressione può creare ansia. (Sealy e Murphy).</p>	<p>Come reagireste, se foste obbligati a lasciare il vostro paese, affetti e proprietà?</p> <p>Discussione sui meccanismi di difesa incentrata su input teorici. Ricerca di esempi.</p>	15 min  2 ore

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><b>Dislocamento:</b> Il dislocamento è il reindirizzamento di un impulso (solitamente aggressività) verso un sostituto debole. Qualcuno che è frustrato dai suoi superiori può andare a casa e prendere a calci il cane, picchiare un membro della famiglia o stuprare una ragazza. In una delle storie di rifugiati nella brochure "Dalla Fuga all'Appartenenza" un padre dà consigli a suo figlio di non reagire a piccoli attacchi razzisti, non di combattere sistematicamente. Se ci sono molti attacchi di questo tipo, le emozioni accumulate possono essere spostate, dirette ai membri della famiglia, ai bambini, agli animali e più spesso agli oggetti.</p> <p><b>Sublimazione:</b> Nella Brochure "Dalla Fuga all'Appartenenza", contenente storie di vita reale di rifugiati, i rifugiati lavorano duramente, studiano, imparano le lingue ecc. per non pensare al loro passato. Usano il meccanismo di difesa della sublimazione. Questo meccanismo aiuta a trasferire le emozioni in un'attività costruttiva piuttosto che distruttiva. Tali attività potrebbero essere attività artistiche, studi, volontariato, sport. Lo sport è un altro esempio di come trasferire le nostre emozioni (ad esempio l'aggressività) in qualcosa di costruttivo. Boris Cyrulnik, vittima del nazismo e famoso psicologo, psicoterapeuta e neurologo francese sosteneva che in circostanze normali sarebbe diventato un falegname come suo padre. Invece è diventato qualcos'altro, perché ha combattuto per la sua vita, ha impiegato le sue emozioni in attività e progetti costruttivi. Victor Frankl, psicologo austriaco, immaginava le dure circostanze del campo di concentramento come un laboratorio di apprendimento. Questo lo ha aiutato. Nel romanzo di Judith Kerr, Max voleva imparare, essere il migliore, e nella vita reale è diventato il primo giudice della Corte Costituzionale Britannica che non era nato in Gran Bretagna.</p> <p><b>Negazione:</b> La negazione comporta il blocco degli eventi esterni dalla consapevolezza. Intervistando i rifugiati abbiamo scoperto il meccanismo di difesa della negazione più volte. «Non voglio parlarne» o «Non l'ho mai detto a nessuno, finora». La negazione può essere causata anche dalle reazioni dell'ambiente che non è pronto ad affrontare ciò. «Non voglio che la mia foto sia pubblicata». Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando le persone tornarono dai campi di concentramento non furono ascoltate, sebbene avessero a lungo immaginato come si sarebbero sedute a tavola con la loro famiglia, i loro cari e avrebbero loro raccontato tutto. Dal momento che nessuno era disposto ad ascoltare tali orrori, li hanno negati. Boris Cyrulink ha scritto un libro, La honte de dire (La vergogna del dire).</p>	<p>Come reagireste, se foste obbligati a lasciare il vostro paese, affetti e proprietà?</p> <p>Discussione sui meccanismi di difesa incentrata su input teorici. Ricerca di esempi.</p>	<p>2 ore</p>

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEESIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p>Pensava di morire se avesse raccontato la storia della sua fuga. Molti rifugiati non sono pronti a raccontare le loro storie o le cambiano per renderle meno orribili.</p> <p>Ma c'è negazione anche dalla parte dei nativi. «Non ci sono rifugiati, sono tutti migranti economici...» è stato affermato da molti europei. Se negano la situazione dei rifugiati, l'empatia non è necessaria, l'io è protetto dalla paura di dover cambiare.</p> <p><b>Regressione:</b> questo è uno spostamento indietro nel tempo psicologico quando si è di fronte allo stress. Quando siamo turbati o spaventati, il nostro comportamento diventa spesso infantile o primitivo. Sperimentiamo vecchi sentimenti già dimenticati. (Siamo di nuovo spaventati, indifesi... infantili).</p> <p><b>Razionalizzazione:</b> La razionalizzazione è la distorsione cognitiva dei "fatti" per rendere un evento o un impulso meno minaccioso. Lo facciamo abbastanza spesso a un livello abbastanza consapevole quando ci diamo delle scuse. "Essere morto è stata una salvezza per lui... Almeno non ha sofferto, poveretto". Usando il meccanismo della razionalizzazione ci consoliamo.</p>		2 ore

## UNITÀ 2: Cos'è l'inclusione sociale nella società di oggi? Come stimolarla?

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p>I rifugiati dovrebbero essere inclusi socialmente per evitare la separazione all'interno della società. L'inclusione e l'esclusione sociale sono misurate da quanto le vite dei rifugiati sono collegate alla vita di altre persone.</p> <p>La vita sociale si svolge all'interno dei processi psicologici di inclusione ed esclusione, all'interno dei quali le persone cercano l'appartenenza. La vita sociale ha bisogno delle persone e l'inclusione ha bisogno delle persone, ma l'inclusione può avere dei limiti contro alcuni. Affinché l'inclusione sociale abbia luogo, è importante tenere conto di fenomeni come: motivazione individuale, processi di piccoli gruppi, relazioni tra gruppi, stigmatizzazione. Tutti forniscono un resoconto socio-psicologico completo sia dell'inclusione sociale che dell'esclusione sociale. I vincoli provocano l'esclusione sociale.</p>	Background teorico	2 ore

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p>I vincoli provocano l'esclusione sociale. Nella Brochure "Dalla Fuga all'Appartenenza" troverai molti esempi di vincoli vissuti dai rifugiati. Questi possono essere legali, psicologici, culturali, economici, ecc. Ai rifugiati non è garantito lo status di rifugiato, vengono rifiutati perché hanno un aspetto diverso, perché hanno un leggero accento, perché non capiscono i codici culturali, ecc. La proiezione del film "Fatima" e altri film sui rifugiati forniranno ai partecipanti al corso una migliore comprensione di entrambi i fenomeni, inclusione sociale ed esclusione sociale.</p> <p>L'Europa si trova di fronte a un fenomeno massiccio e diversificato di esclusione sociale, molto diverso dall'esclusione sociale nel passato, in cui l'inclusione era volta a riportare gli individui deboli nella società forte. Oggi l'esclusione sociale ha caratteri diversi. Come ottenere l'inclusione sociale dei rifugiati, cioè un alto livello di interconnessione con le vite degli altri? L'inclusione sociale dei rifugiati è possibile se hanno una comprensione dei codici culturali; se parlano e scrivono la lingua del Paese, se sono inclusi nella vita economica, sociale, politica del Paese ospitante, se hanno una visione di vita (obiettivi) da seguire, se incontrano persone che possono fungere da ponti con il Paese ospitante (spesso i rapporti con i nativi che fungono da ponti durano per sempre), se sono in grado di dare la loro energia, tempo e conoscenza a beneficio degli altri. Sono inclusi coloro che sono in grado di ricevere e dare, che sono coinvolti in questo doppio processo.</p> <p>La proiezione e l'analisi dei film europei aiuta a comprendere come i film sostengano od ostacolino il processo di inclusione sociale/esclusione sociale dei rifugiati in una società multiculturale. In questa unità il film Fatima è stato esaminato da questo punto di vista come esempio guida per la proiezione e l'analisi di altri film europei selezionati.</p>	Background teorico	2 ore

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)


CONTENUTO	METODO	DURATA
 <p><i>Fatima</i> is a film driven by the impulse of living. The characters advance, want to go further and they do go fuè un film guidato dall'impulso di vivere. I personaggi avanzano, vogliono andare oltre e vanno oltre. Ci sono donne che hanno lasciato il loro Paese, i suoi odori, il sole, che non sono rimaste a lungo a scuola e vogliono integrarsi. Tali personaggi eroici possono essere incontrati tra le donne rifugiate. Tale donna è la quarantacinquenne Fatima, madre single di due figlie che crescono, divorziata dal marito, e donna delle pulizie che lavora sodo. Le tre donne lottano contro l'opinione riduzionista e stereotipata che gli altri hanno di loro. Le tre donne, ognuna a modo suo, cercano di dimostrare che non corrispondono alla loro immagine, che possono denigrare la logica del fallimento in cui gli altri vorrebbero imprigionarle.</p> <p><i>Fatima cresce da sola le sue due figlie alle quali è vicina, ma da cui è anche separata allo stesso tempo. La cultura e il linguaggio circostante, la sua appartenenza alla propria generazione, la separano dalle sue figlie. Lei non possiede i codici culturali che dovrebbe avere. Non usa la lingua delle sue figlie. Ma Fatima capisce perché la sua figlia minore è arrabbiata. "Quando i genitori sono feriti, i figli si arrabbiano". Ci sono tre diverse lingue in questo film: la lingua della figlia più giovane, che è il gergo dei giovani, il linguaggio più sofisticato della figlia maggiore che studia medicina, e il linguaggio di Fatima, l'arabo in cui scrive il suo diario. Questo è il suo inestimabile tesoro. Dopo i suoi lunghi giorni di lavoro (parte per lavoro col buio e torna a casa di nuovo col buio), si mette a scrivere, preservando così la sua intimità, pensieri che non può condividere con le sue figlie che non padroneggiano abbastanza bene l'arabo. Il film mette in scena tre personaggi, le loro modalità di integrazione ed inclusione sociale: c'è la subordinazione superficiale di Fatima, c'è la figlia maggiore che lotta per l'eccellenza e c'è la ribellione della figlia più giovane.</i></p> <p>Fatima, heroine du quotidien – Philippe Faucon et Fatima Elayoubi dans TLCDM</p> <p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=Wx6tf3s4Q9I">https://www.youtube.com/watch?v=Wx6tf3s4Q9I</a></p>	<p>Visione dei film e discussione</p> <p>Ci sono differenze relative al processo di adattamento di rifugiate e rifugiati?</p> <p>Qual è il ruolo della lingua nelle storie dei rifugiati? Che tipo di linguaggio adottano? Quello standard?</p> <p>Queste domande vengono discusse in tre.</p>	<p>1 ora e 30 min</p>



# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><i>Il concetto di identità fu introdotto nelle discipline umanistiche nel 1950 da Eric Erikson</i></p> <p>Nella sua opera "Infanzia e Società". Oggi i sintagmi come crisi di identità, identità ricomposte, identità plurali sono spesso ascoltati, tanto che è diventato difficile formulare una definizione di identità nelle scienze umane e sociali. Le preoccupazioni popolari sull'identità sono dovute a numerosi cambiamenti e contatti culturali. Incontriamo rifugiati la cui identità non è chiara per noi. Inoltre, il confronto tra lingue, tradizioni e modi di vita, la trasformazione della divisione del lavoro rende incerta la nostra e la loro identità.</p> <p><b>Ma cos'è l'identità?</b> Immagina di arrivare in un aeroporto internazionale del Regno Unito. "La funzionaria dell'immigrazione ti chiede il passaporto. Guarda la tua nazionalità, dove sei nato. Il tuo nome. Controlla il tuo visto. Guarda la fotografia, ti guarda. Ti chiede dello scopo della tua visita. Infine, timbra il passaporto e ti augura un piacevole soggiorno." (Jenkins, 2013, p.1.)</p> <p><b>Tutte le identità umane sono in una certa misura identità social.</b> Sono plurali e non sono mai definitive. L'identità può essere intesa solo come un processo. Alcune identità sono addirittura raggiunte dopo morti! (Pensa a coloro le cui azioni eroiche sono state riconosciute solo dopo la loro morte! Pensa agli artisti che sono morti poveri, dimenticati).</p> <p><b>La vita sociale umana è possibile a condizione di sapere chi siamo e chi sono gli altri.</b> Una delle prime cose che cerchiamo di fare quando incontriamo qualcuno è localizzarlo sulle nostre mappe sociali, per identificarlo. E non siamo sempre bravi in questo (crediamo che qualcuno sia francese mentre è belga). Nei film che i partecipanti proietteranno, nei libri che leggeranno, nella Brochure "Storie di Vita Reale", i rifugiati continuano a chiedersi chi sono, a che cosa appartengono. In realtà stanno mettendo in discussione la loro identità.</p> <p>L'identità sociale è importante anche su un piano più ampio. Immagina una regione di confine contestata. Ci sono diversi modi per risolvere la questione: arbitrato internazionale, guerra, referendum. Il risultato ha implicazioni per le identità. Le persone possono essere confrontate (identificate) sulla base della somiglianza e sulla base della differenza.</p>	<p>Fornire ai gruppi diverse foto. Ogni partecipante ne sceglie una e ne assume l'identità, descrivendosi in coppia.</p> <p>Background teorico.</p>	<p>3 ore</p>

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><b>METODO</b></p> <p>I metodi usati in questo modulo variano. Tutti hanno lo scopo di stimolare "l'integrazione" nel gruppo di apprendimento, supportando le dinamiche di gruppo, e hanno lo scopo di sfruttare le conoscenze non dette dei partecipanti, anche se non sanno di averle. Brevi lezioni introduttive su concetti e teorie di base sono dedicate a stimolare la conoscenza dei partecipanti e a costruire insieme nuove conoscenze. Pertanto, i metodi sono anche interattivi e consentono ai partecipanti di scambiarsi le proprie conoscenze. Vengono usati letteratura, i romanzi ecc. e le questioni rilevanti sono identificate lì (la trilogia di Judith Kerr). Ci sono attività condotte a coppie, a tre, e si riferiscono poi al gruppo. Un metodo ampiamente utilizzato usa le immagini per avviare discussioni. Il metodo più importante è la discussione e l'analisi individuale/di gruppo, la visione e la proiezione di film, la generalizzazione dei risultati ottenuti attraverso questo processo di apprendimento.</p> <p>Non tutti i film saranno proiettati, alcuni di essi saranno guardati individualmente e segnalati al gruppo. L'uso dei film come metodo di apprendimento è alla base di questo modulo. Pertanto, i partecipanti acquisiranno conoscenze teoriche sui film, sulla loro natura e le loro funzioni.</p> 	<p>Visione dei film a casa. Discussione dei film con amici/familiari.</p>	<p>Da 3 a 12 ore</p>

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE (DIBATTITO SUI LUNGOMETRAGGI REFUGEE SIN SELEZIONATI)

CONTENUTO	METODO	DURATA
<p><b>TECNICHE DI VALUTAZIONE</b></p> <p>La valutazione di questo modulo non è affatto scolastica. Non ci sono punteggi, non c'è giudizio. La valutazione del modulo sarà solo un'altra piacevole attività di apprendimento. Siamo interessati a ciò che gli studenti hanno imparato e in che modo ciò che è stato appreso si riferisce alla loro vita professionale e alla loro vita in generale. Sugeriamo di utilizzare le seguenti domande come domande guida per la valutazione orale collettiva.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Quali erano le tue principali speranze ed aspettative riguardo a questo modulo?</li><li>2. In che misura si sono realizzate queste aspettative?</li><li>3. Cosa ti è piaciuto di più durante il modulo?</li><li>4. Ci sono state parti del modulo che non ti sono piaciute, e se sì, perché?</li><li>5. Cosa hai imparato da questo modulo? Scrivi la tua risposta</li></ol>	<p>Le risposte devono essere individuali ed in forma scritta .</p>	<p>15 min</p>

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

## INTRODUZIONE

In questo modulo i partecipanti si basano su ciò che hanno imparato finora nei moduli precedenti durante il programma del corso. Questo è un modulo più pratico ed è naturalmente strettamente collegato al Laboratorio Cinematografico del Modulo 6 ... LUCI! MOTORE! AZIONE!

## FONTI DELLE RISORSE

Sito web del progetto: <http://refugeesinproject.eu>

Manuale (in tutte le lingue dei partner) disponibile sul sito web.

Brochure del progetto (in tutte le lingue dei partner) disponibile sul sito web.

Catalogo dei film online (con sottotitoli in inglese) disponibile sul sito web.

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

After studying this module/unit, participants will be able to:

- Comprendere in modo pratico le 6 componenti di base della produzione di film documentari;
- Contestualizzare la produzione documentaria come espressione cinematografica;
- Comprendere il saggio cinematografico con un approccio più argomentativo e soggettivo;
- Avere una comprensione delle diverse abilità necessarie ad un regista dall'inizio alla fine del processo di produzione cinematografica;
- Comprendere ed apprezzare gli aspetti pratici della produzione cinematografica come la scenografia nelle sue molteplici forme;

- Attraverso l'esperienza pratica i partecipanti apprenderanno le nozioni di base su come utilizzare una fotocamera, catturare il suono e applicare un'illuminazione appropriata in diverse impostazioni di produzione cinematografica.
- Effettuare il montaggio il film ed acquisire una comprensione delle basi del ruolo dell'editor e le numerose abilità ad esso associate attraverso l'esperienza pratica.
- Combinare ed applicare tutte le abilità di cui sopra in modo competente, con lo scopo dichiarato di raggiungere l'obiettivo generale del corso e gli obiettivi di produrre film documentari per aiutare i rifugiati e i migranti ad integrarsi con successo nelle nuove società da loro scoperte.

## DURATA COMPLESSIVA

30 ore

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

CONTENUTO	METODO	DURATA
Breve introduzione del modulo (aula)	Presentazione del Modulo 5, con slide (PowerPoint) preparate dal facilitatore	30 min
MODULO 5   Fase 5.1: Il Documentario come Espressione cinematografica	<p>E' necessario focalizzare l'attenzione sulle ragioni e motivazioni legate alla produzione dei documentari, le componenti chiave di un film documentario ed alle risorse necessarie per sviluppare la propria storia. Ogni gruppo nomina un portavoce. Discussione finale di peer review con suggerimenti di tutti i partecipanti sui risultati di ciascun gruppo. Gli input possono essere raccolti e riuniti per un futuro riferimento/realizzazione di una storia.</p> <p>Utilizzare strumenti e tecnologie disponibili in aula e possibilmente riassumere e registrare su video i feedback e la valutazione del gruppo e degli insegnanti al fine di migliorar/valutare le attività.</p>	2 ore e 30 min
MODULO 5   Fase 5.2: CONTENUTI: Finalizzare idee che corrispondano e creare un buon Argomento Visivo	<p>Presentazione della proposta di ogni gruppo. Ciascun gruppo nomina un portavoce per dimostrare la propria comprensione della scrittura argomentativa come espressione cinematografica e i diversi approcci e i partecipanti che hanno considerato nel raggiungere la propria scelta finale. È importante che il facilitatore evidenzi il fatto che gli studenti debbano rivelare ciò che è 'unico' riguardo all'idea/storia da loro proposta.</p> <p>Discussione finale di peer review con suggerimenti di tutti i partecipanti sui risultati di ciascun gruppo. Gli input possono essere raccolti e riuniti per un futuro riferimento/realizzazione di una storia. Utilizzare strumenti e tecnologie disponibili in aula e possibilmente riassumere e registrare su video i feedback e la valutazione del gruppo e degli insegnanti al fine di migliorar/valutare le attività.</p>	30 min

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

CONTENUTO	METODO	DURATA
<b>MODULO 5   Fase 5.3:</b> <b>CONTENUTI: Il Ruolo dei Registi (classe)</b>	Il facilitatore coprirà le basi e le abilità tecniche necessarie ad un regista. E' importante trasmettere ai partecipanti l'idea che i regista deve avere capacità interpersonali ed intrapersonali per condurre la troupe ad un'unità che porti il film ad una conclusione positiva in modo coeso e collaborativo. I partecipanti devono capire che il ruolo del regista è quello di comprendere le capacità e i punti di forza della troupe per realizzare il lavoro di squadra. Capire chi fa cosa come parte di una squadra è vitale per il successo generale di una squadra.	3 ore
<b>MODULO 5   Fase 5.4:</b> <b>CONTENUTI: Il Ruolo del Produttore (classe)</b>	Il facilitatore coprirà le basi e le abilità tecniche necessarie ad un produttore cinematografico. I partecipanti devono comprendere ed apprezzare gli aspetti pratici, logistici e di bilancio del cinema, e in che modo ciò ha un impatto sul prodotto finito. In sostanza, i partecipanti devono saper riconoscere il ruolo del produttore cinematografico nella pianificazione e nel coordinamento di tutti gli aspetti di un film.	3 ore
<b>MODULO 5   Fase 5.5:</b> <b>CONTENUTI: Attrezzature Tecniche – Audio e Video</b>	Assicurarsi che tutti i partecipanti acquisiscano un'esperienza pratica su come funziona una telecamera. I partecipanti utilizzeranno anche apparecchiature audio e di illuminazione. Saranno in grado di controllare il funzionamento delle apparecchiature: fotocamera, microfono, registratore, treppiede, monitor, ecc.	9 ore
<b>MODULO 5   Fase 5.6:</b> <b>CONTENUTI: Il Montaggio di un Film</b>	Il ruolo dell'editor è illustrato qui. Presentazione di pacchetti di editing di film software. Preparazione per la modifica e le competenze tecniche richieste. Lavorando in gruppi, il formatore guiderà i partecipanti attraverso le numerose abilità tecniche necessarie per lavorare e collaborare con il resto della troupe cinematografica per una prima stesura del progetto. Il formatore fornirà dispense e coprirà tutte le basi e le abilità tecniche necessarie ad un montatore.	9 ore

# CINEMA WORKSHOP

## INTRODUZIONE

Durante questo modulo, i partecipanti potranno mettere in pratica quanto acquisito nei moduli precedenti. Rappresenta l'applicazione pratica di tutte le competenze acquisite durante il programma di formazione. È giunto il momento: Luci, motore... e azione!

## FONTI DELLE RISORSE

Sito web del progetto: <http://refugeesinproject.eu>

Manuale (in tutte le lingue dei partner) disponibile sul sito web.

Brochure del progetto (in tutte le lingue dei partner) disponibile sul sito web.

Catalogo dei film online (con sottotitoli in inglese) disponibile sul sito web.

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo lo studio di questo modulo/unità, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere (nella pratica) il linguaggio cinematografico e la narrazione attraverso le immagini in movimento;
- Produrre e dirigere film documentari;
- Imparare a lavorare con: telecamere, microfoni, registratori, elementi di illuminazione;
- Valutare il lavoro di squadra in cui ogni funzione/persona è indispensabile per il successo del film;
- Avere una visione generale di una panoramica della produzione cinematografica e dell'intera produzione documentaria;
- Considerare il cinema uno strumento necessario alla lotta contro l'esclusione.

## DURATA COMPLESSIVA

30 ore

## RELAZIONE CON ALTRI MODULI

Il modulo 6 è direttamente correlato al modulo 5 ed è l'applicazione pratica dei contenuti appresi. Qui verranno applicate tutte le informazioni e le competenze apprese negli altri moduli. Oltre alle conoscenze tecniche acquisite, verrà utilizzato anche l'apprendimento della situazione reale dei rifugiati in Europa.

# CINEMA WORKSHOP

CONTENUTO	METODO	DURATA
<b>MODULO 6:</b> <b>CONTENUTI:</b> Breve presentazione del modulo (in aula)	Presentazione del Modulo 6, con slide (PowerPoint) preparate dal facilitatore.	20 min
<b>MODULO 6   Fase 6.1:</b> <b>CONTENUTI:</b> Controllo degli script e delle storie finali da filmare. Discussione e valutazione finale.	Presentazione delle proposte elaborate da ciascun gruppo. Ogni gruppo sceglie una persona (portavoce) incaricata di presentare la proposta. Discussione finale con tutti i partecipanti in cerchio. Utilizzare le attrezzature presenti in aula.	45 min / 15 min per gruppo 15 min discussione finale
<b>MODULO 6   Fase 6.2:</b> <b>CONTENUTI:</b> Divisione dei compiti e creazione della troupe del film (in aula)	Presentazione delle proposte elaborate da ciascun gruppo. Il portavoce di ciascun gruppo presenta la proposta. Discussione finale con tutti i partecipanti in cerchio. Utilizzare le attrezzature presenti in aula.	45 min / 15 min per gruppo 15 min discussione finale
<b>MODULO 6   Fase 6.3:</b> <b>CONTENUTI:</b> Conclusione del file di produzione (in aula)	Lavoro di gruppo. Il facilitatore utilizzerà un documento di riferimento per verificare che se tutti gli aspetti del file di produzione siano stati rispettati.	45 min
<b>MODULO 6   Fase 6.3:</b> <b>CONTENUTI:</b> Pre-produzione (in aula)	Lavoro di gruppo organizzato dal produttore. Il formatore utilizzerà un documento di riferimento per verificare che tutti gli aspetti della pre-produzione siano stati rispettati.	60 min
<b>MODULO 6   Fase 6.3:</b> <b>CONTENUTI:</b> Controllo finale pre-produzione (in aula)	Il portavoce di ogni gruppo presenta il file di pre-produzione finale. Utilizzare le attrezzature presenti in aula.	25 min
<b>MODULO 6   Fase 6.4:</b> <b>CONTENUTI:</b> Gruppo delle Riprese	Verificare se l'intervistato e l'intervistatore sono pronti per iniziare le riprese.	8 ore X 2 Totale: 16 ore



# CINEMA WORKSHOP

CONTENUTO	METODO	DURATA
<b>MODULO 6   Fase 6.5:</b> <b>CONTENUTI: Anteprima del materiale filmato (in aula)</b>	Ogni gruppo dovrebbe visualizzare in anteprima (utilizzare un computer e monitor audio) dell'intervista filmata e decidere cosa è importante e dovrebbe essere incluso nel film. Il regista prende appunti dai codici temporali (in/out) delle scene scelte.	120 min
<b>MODULO 6   Fase 6.5:</b> <b>CONTENUTI: Immagini aggiuntive e ricerca del suono (in aula)</b>	Ogni gruppo lavora insieme nella ricerca di immagini e suoni aggiuntivi. Usare materiale internet, ricordando delle limitazioni legate ai diritti d'autore. Il formatore svolgerà attività di guida.	120 min
<b>MODULO 6   Fase 6.5:</b> <b>CONTENUTI: Montaggio (immagine e suono)</b>	Presentazione dei materiali di montaggio (software) Lavoro di gruppo per una prima bozza, utilizzando il software di montaggio. Il formatore svolgerà attività di guida.	120 min
<b>MODULO 6   Fase 6.5:</b> <b>CONTENUTI: Post-produzione (immagine e suono)</b>	Svolgimento dell'attività di montaggio. Il gruppo eseguirà i primi esperimenti con il trattamento del colore, luminosità/contrasto, livelli, ecc. Verranno inoltre aggiunti sia la colonna sonora che gli effetti sonori.	120 min
<b>MODULO 6   Fase finale</b> <b>CONTENUTI: Valutazione finale</b>	Al termine del montaggio, l'intero gruppo di lavoro dovrebbe vedere in anteprima entrambi i film ed effettuare una valutazione finale.	120 min

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ ED EVENTI

## INTRODUZIONE

In questo capitolo della Guida, i partner del progetto RefugeesIN hanno selezionato e consigliato varie attività di apprendimento ed eventi, che possono essere utilizzati sia dagli educatori di adulti che dallo staff della società civile, ed illustrano come utilizzare in modo flessibile le risorse nel Cofanetto (Brochure, Catalogo dei Film e Corso).

Vengono presentate dieci attività di apprendimento e sei eventi principalmente indirizzati a: personale che lavora con rifugiati e gruppi vulnerabili, esperti in materia di inclusione sociale, rifugiati e chiunque sia interessato e sensibile alle questioni sociali e alla protezione dei diritti umani.

Nello specifico, viene presentata una descrizione dettagliata dell'attività e delle indicazioni per la loro implementazione (descrizione, ruolo del facilitatore, destinatari, risorse utilizzate, luogo, durata, competenze richieste al facilitatore ed ai partecipanti, obiettivi). Tra le attività di apprendimento sono stati inclusi: dibattiti, esercizi, giochi di ruolo, proiezione di film europei ecc. Gli eventi pubblici suggeriti includono: proiezione di documentari, festival cinematografico di 5 giorni, evento pubblici di formazione ecc. Sono presentati e descritti in dettaglio di seguito.

I seguenti suggerimenti hanno lo scopo di: aumentare il ruolo e il potere del cinema nel riflettere le questioni sociali, aumentare la consapevolezza sulle lotte e le difficoltà dei rifugiati verso l'inclusione sociale ed infine alleviare stereotipi e pregiudizi sui rifugiati.

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 1ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Motivi e valori dei Rifugiati	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di Adulti	
<b>Destinatari:</b>	L'attività è rivolta a professionisti che lavorano con rifugiati, rifugiati ed interessati alle tematiche. Anche studenti delle scuole superiori ed universitari possono essere gruppi destinatari.	
<b>Attività del progetto che saranno utilizzate per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Film disponibili su sito Web del progetto/YouTube	<b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.  <b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	<p>Dopo l'introduzione (5 minuti), il facilitatore inizia con la presentazione dei film (mostrando i12 trailer) (10 minuti). I partecipanti scelgono un film e lo visionano (15 min.). I partecipanti vengono successivamente suddivisi in 2-3 gruppi di lavoro più piccoli e realizzano una "mappa mentale". La mappa mentale è costituita dal nome del "protagonista" al centro e da altre "bolle" che devono essere selezionate da ciascun gruppo. Possono includere: i suoi valori, sogni, risultati ottenuti ecc. Queste mappe mentali saranno elaborate con le informazioni dei film. (30 min.)</p> <p>Successivamente, le mappe mentali vengono presentate nella sessione plenaria e messe a confronto. (30 min.) I gruppi hanno trovato gli stessi "sottotitoli"? Cosa era importante, cosa non lo era?</p> <p>Come nuovo compito, ogni partecipante disegna questa mappa mentale su un foglio di carta più piccolo (5 minuti), questa volta aggiungendo ad ogni sottotitolo cosa può essere fatto per aiutare e da chi (20 min.). Queste diverse idee possono essere nuovamente presentate al gruppo e discusse riguardo alle loro possibilità di realizzazione. La direzione delle idee può essere: cosa posso fare io, cosa possono fare gli altri, cosa può fare la società? (30 min.).</p> <p>Alla fine, il gruppo ha compilato un elenco di misure di sostegno per aiutare l'integrazione dei rifugiati. Questa lista viene esaminata dal facilitatore (resto del tempo). Alla fine, il gruppo fornisce una valutazione ed un feedback agli altri.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Capacità richieste al facilitatore:</b>	Il facilitatore dovrebbe avere competenze nel guidare una discussione, capacità e conoscenza interculturale sulla situazione dei rifugiati	<b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.
<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	Utilizzo di molteplici metodologie; visualizzazione dei risultati.	
<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	I destinatari dovrebbero essere aperti alla discussione, saper ascoltare attentamente, essere a conoscenza di altre opinioni e mostrare rispetto per l'opinione di altre persone. Dovrebbero essere in grado di riflettere sulla propria situazione e prendere in considerazione le prospettive degli altri.	<b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	Gli obiettivi mostrano gli sforzi dei rifugiati per promuovere ed aumentare la propria inclusione e l'apprezzamento di questi sforzi. In questo modo, i partecipanti possono valutare la lotta che un rifugiato deve affrontare e confrontarla con i propri sforzi in situazioni simili (trasferirsi in un'altra città, avere un nuovo lavoro, ecc.). Verranno affinate le capacità riflessive.	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 2ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	I rifugiati in Europa. Esercizio di mappatura.	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di Adulti.	
<b>Destinatari:</b>	L'attività è rivolta a coloro che lavorano con rifugiati, i rifugiati stessi ed i partecipanti interessati, compresi studenti delle scuole superiori e universitari.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Brochure <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html</a> <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html</a>	<b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	Il facilitatore fornisce una grande mappa del mondo con solo i nomi di continenti e Paesi. Le 26 storie della brochure sono analizzate per quanto riguarda le informazioni su: chi è venuto da quale Paese, quando e perché? Prima il facilitatore presenta l'esercizio, ad es. per mappare la situazione dei rifugiati nell'UE analizzando le storie dell'opuscolo. (15 min.) La mappa viene visualizzata tramite un proiettore su lavagna. (10 min.) I partecipanti ricevono la brochure e guardano le storie. Ciò può essere fatto in piccoli gruppi (ogni gruppo legge superficialmente 4-5 storie). Cercano informazioni vitali: da dove viene l'intervistato, quando è arrivato, quali sono stati i motivi? (25 min.) Quindi inseriscono queste informazioni con il tempo e il Paese di origine nella mappa. (20 min.) Una discussione sulle ragioni della fuga può essere il prossimo passo. Cosa sappiamo delle ragioni? (20 minuti) Si può tracciare una cronologia dei "conflitti", dal 1990 ad oggi. (20 min.)	<b>Durata totale:</b> 3 ore (Nota: Le carte per il gioco di ruolo devono essere realizzate prima della sessione. Una volta create possono essere riutilizzate.)

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	<p>Il facilitatore può iniziare distribuendo dati statistici sul numero di rifugiati nell'UE da 20 anni. (20 minuti)</p> <p>Discussione e conclusione possono essere: la recente "crisi dei rifugiati" è la più vasta? Quando durante la storia dell'UE abbiamo avuto numeri simili? Valutazione e feedback al termine. (resto del tempo)</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
<b>Capacità richieste al facilitatore:</b>	<p>Una panoramica sulla situazione dei rifugiati nelle diverse parti dell'UE è auspicabile. Conduzione di discussioni; elaborare una "soluzione" negoziando è una competenza molto importante necessaria per il facilitatore.</p>	
<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	<p>Condurre il processo in modo che le risposte siano esaustive. Competenza metodologica, nel caso in cui un metodo non sia adatto ai partecipanti, è necessario trovare un'alternativa. Alcune capacità di negoziazione ed interpersonali in modo che l'esperienza possa procedere senza criticità. Supervisione delle attività, in modo che ciascun partecipante abbia un ruolo attivo.</p>	
<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	<p>partecipanti devono essere interessati all'argomento, cioè alle situazioni storiche e recenti dei rifugiati nell'UE. Dovrebbero essere in grado di "esaminare" le interviste della Brochure per informazioni importanti, e le relative "informazioni contestuali" .</p>	
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	<p>Questa attività mira a demolire l'idea secondo cui i richiedenti asilo e i migranti possono entrare facilmente nell'UE. Dovrebbe sensibilizzare i partecipanti sul fatto che le condizioni di rifugiati e migranti non sono facili; che rifugiato e migrante non sono sinonimi, e che spesso le persone devono fare scelte incredibilmente difficili per la propria vita. Ciò dovrebbe aiutare ad evitare il pericolo di una singola storia di rifugiati; i partecipanti comprenderanno meglio come si ottiene lo status di rifugiato, quanto è difficile, quali sono le condizioni necessarie, ecc. Questa attività farà sì che i partecipanti facciano qualche passo nei panni dei rifugiati o dei migranti, cosa che dovrebbe farli entrare in sintonia ed apportare un cambiamento positivo nel loro punto di vista.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 3ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Discussione sul doppio adattamento psicologico agli inevitabili cambiamenti culturali provocati dalla crisi dei rifugiati.	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di adulti, professionista con un background in sociologia, andragogia, antropologia o scienze politiche.	
<b>Partecipanti:</b>	L'attività si rivolge ai professionisti che lavorano con i rifugiati, i rifugiati stessi e i membri interessati del partecipanti, così come agli studenti di università e alle loro famiglie.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	La discussione si baserà sul Modulo 4 del Manuale.	
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	<p>Attraverso questo modulo, ai partecipanti verranno presentati i <i>concetti di inclusione sociale contro esclusione sociale</i>. Impareranno a conoscere l'evoluzione del concetto di inclusione sociale dal superamento della povertà per superare la precarietà economica e relazionale nelle società di oggi.</p> <p>In primo luogo, i rifugiati dovrebbero essere inclusi socialmente per evitare la separazione all'interno della società. L'inclusione e l'esclusione sociale sono misurate da quanto le vite dei rifugiati sono collegate alla vita di altre persone. La vita sociale si svolge all'interno dei processi psicologici di inclusione ed esclusione, all'interno dei quali le persone cercano di ritrovarsi. La vita sociale ha bisogno delle persone e l'inclusione ha bisogno delle persone, ma l'inclusione potrebbe avere dei limiti per alcuni. Affinché l'inclusione sociale abbia luogo, è importante prendere in considerazione fenomeni come: motivazione individuale, processi di piccoli gruppi, relazioni tra gruppi, stigmatizzazione. Tutti forniscono un resoconto socio-psicologico completo sia dell'inclusione sociale che dell'esclusione sociale. Le limitazioni provocano l'esclusione sociale. Nella Brochure <i>Dalla Fuga all'Appartenenza</i> si trovano molti esempi di limitazioni vissute dai rifugiati. Queste possono essere legali, psicologiche, culturali, economiche, ecc.</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala conferenze.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>Ai rifugiati non viene riconosciuto lo status di rifugiato, vengono respinti perché hanno un aspetto diverso, perché hanno un leggero accento, perché non comprendono i codici culturali, ecc. La proiezione del film "Fatima" e di altri film sui rifugiati faranno sì i partecipanti al corso comprendano meglio entrambi i fenomeni, l'inclusione sociale e l'esclusione sociale.</p> <p>L'Europa si trova di fronte a un fenomeno massiccio e diversificato di esclusione sociale molto diverso dall'esclusione sociale nel passato, in cui l'inclusione era volta a riportare gli individui deboli nella società forte. Oggi l'esclusione sociale ha caratteristiche diverse. Come raggiungere l'inclusione sociale dei rifugiati, cioè un alto livello di interconnessione con la vita degli altri? L'inclusione sociale dei rifugiati è possibile se hanno una comprensione dei codici culturali; se parlano e scrivono la lingua del Paese, se sono inclusi nella vita economica, sociale, politica del Paese ospitante, se hanno una visione (obiettivi) da seguire, se incontrano persone che possono fungere da ponti con il Paese ospitante (spesso i rapporti con i nativi che fungono da ponti durano per sempre), se sono in grado di dare la loro energia, tempo e conoscenza a beneficio degli altri. Sono compresi coloro che sono in grado di ricevere e dare, che sono coinvolti in questa doppia procedura.</p> <p>Verranno discussi sentimenti di paura da entrambe le parti. Essere un rifugiato è destabilizzante. Essere un rifugiato non è una situazione normale. È destabilizzante dal momento che ci si può sentire minacciati. Ma ci sono differenze tra il tipo di paura che i rifugiati/l'ambiente ospitante possono sperimentare. Così Riemann (2003) distingue quattro diverse tipologie di paura.</p> <p><b>Tipologia A: Paura schizoide.</b> Riguarda la paura dell'auto-abbandono, la paura di non essere più sé stessi. Per illustrare questo punto, consideriamo il caso di Salih, che è fuggito dalla guerra in Bosnia, ha studiato filosofia all'università di Lubiana, si è laureato in questa università slovena. Ha studiato in sloveno. Ha lavorato in Slovenia. La lingua slovena è una lingua slava, ma Salih trent'anni dopo si rifiuta ancora di parlare sloveno temendo di non essere fedele a sé stesso.</p> <p><b>Tipologia B: Paura ossessiva,</b> che è la paura del cambiamento. Negli anni Salih ha mangiato solo piatti bosniaci. Sognava di preservare le abitudini domestiche bosniache come andare al mercato aperto, comprare paprika, scegliere angurie... Apprezza soprattutto la continuità.</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala conferenze.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
--	---	--



# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>C'è anche la <b>Tipologia C: Paura isterica</b>. Salih non prova questo tipo di paura, paura della costanza, della sedimentazione, delle abitudini, desiderio di cambiamenti. E non sperimenta la <b>Tipologia D: Paura depressiva</b>, la paura della solitudine, che porta gli individui a sacrificare sé stessi. La teoria di Riemann aiuta a comprendere il comportamento dei rifugiati, ma anche il comportamento dei nativi.</p>	
<p><b>Capacità richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Til facilitatore deve essere esperto nella moderazione della discussione, uno dei metodi più impegnativi nell'educazione di adulti. Lui/lei dovrà placare EVENTOuali sentimenti forti dei partecipanti, avendo in mente l'obiettivo finale: far capire ad entrambe le parti come si sviluppa il processo di adattamento.</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala conferenze.</p>
<p><b>Competenze richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Competenze multiculturali. E' preferibile che il facilitatore abbia esperienza di lavoro con i rifugiati, in modo da poter fornire un contributo prezioso. I partecipanti possono scoprire un'immagine completamente diversa di sé stessi, un'immagine diversa da quella che avevano del proprio atteggiamento apparentemente positivo nei confronti dei rifugiati. I destinatari potrebbe scoprire di essere offeso dalla diffidenza verso i rifugiati, che è pronto ad aiutare. E questo può essere doloroso perché sarebbe un'esperienza difficile per chiunque, non solo per i rifugiati. Pertanto, il facilitatore deve agire come autorità nel gruppo di discussione. Lui/lei deve essere quello che non ha in mente solo concetti teorici.</p>	<p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
<p><b>Capacità richieste ai partecipanti:</b></p>	<p>I partecipanti devono essere interessati all'argomento. I destinatari non dovrebbe avere paura dei propri sentimenti. E' preferibile che i partecipanti dispongano di competenze multiculturali. Sarebbe positivo avere all'interno del gruppo dei professionisti che aiutino il facilitatore nel caso dovesse rimanere bloccato di fronte alle reazioni dei partecipanti.</p>	
<p><b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b></p>	<p>Gli obiettivi dell'attività di apprendimento sono chiari. Aumentare la sensibilità dei partecipanti e dei rifugiati verso le loro stesse reazioni.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 4ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Proiezione di film europei sui rifugiati e la loro integrazione nella società	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di Adulti, Esperto di cinema	
<b>Partecipanti:</b>	L'attività è rivolta a chi lavora con rifugiati, ai rifugiati stessi e ai membri del partecipanti interessati.	
<b>Strumento del progetto che sarà utilizzato per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	"Fatima" ed un film selezionato prodotto dai partner di Progetto	<b>Luogo:</b> Questa attività può essere condotta in una sala conferenze
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	Il facilitatore presenterà "Fatima" per far discutere i partecipanti sulle difficoltà e le strategie di integrazione. La descrizione e l'analisi contenute nel Manuale saranno un utile punto di partenza. "Fatima" è un film guidato dall'impulso di vivere. L'avanzamento del personaggio, che vuole andare oltre e che riesce ad andare oltre. Ci sono donne che hanno lasciato il loro Paese, i suoi odori, il sole, che non sono rimaste a lungo a scuola e vogliono integrarsi. Tali personaggi eroici possono essere incontrati tra le donne rifugiate. Una donna come queste è la 45enne Fatima, madre single di due figlie grandi, divorziata dal marito e donna delle pulizie che lavora sodo. Le tre donne lottano contro l'opinione riduzionista e stereotipata che gli altri hanno su di loro. Le tre donne, ognuna a modo suo, cercano di dimostrare che non corrispondono alla loro immagine, che possono rompere la logica del fallimento in cui gli altri vorrebbero imprigionarle	<b>Durata totale:</b> 3 ore

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento</b></p>	<p>Fatima cresce da sola le sue due figlie a cui è vicina, ma da cui è anche separata al tempo stesso. La cultura e il linguaggio circostante, la sua appartenenza alla propria generazione, la separano dalle figlie. Lei non possiede i codici culturali che dovrebbe avere. Non parla la lingua delle sue figlie. Ma Fatima capisce perché sua figlia minore è arrabbiata. "Quando i genitori sono feriti, i figli si arrabbiano". Ci sono tre diverse lingue in questo film: la lingua della figlia più giovane, che è il gergo dei giovani, il linguaggio più sofisticato della figlia maggiore che studia medicina, e il linguaggio di Fatima, l'arabo in cui scrive il suo diario. Questo è il suo inestimabile tesoro. Dopo le lunghe giornate di lavoro (parte per lavoro col buio e torna a casa di nuovo col buio), si mette a scrivere, preservando così la sua intimità, pensieri che non può condividere con le figlie che non padroneggiano abbastanza bene l'arabo. Il film mette in scena tre personaggi, le loro modalità di integrazione ed inclusione sociale: c'è la subordinazione superficiale di Fatima, c'è la figlia che lotta per l'eccellenza, e c'è la ribellione della figlia più giovane.</p> <p><b>Fatima, heroine du quotidien</b> - Philippe Faucon et Fatima Elayoubi dans TLCDM  <a href="https://www.youtube.com/watch?v=Wx6tf3s4Q9I">https://www.youtube.com/watch?v=Wx6tf3s4Q9I</a></p> <p>Il n. relazione ai rifugiati, loro contano e noi contiamo. Disuguaglianza, stereotipi, pregiudizi, discriminazione, mancanza di equità sociale sono tutti barriere per l'inclusione sociale dei rifugiati. "Quali sono i meccanismi che supportano l'inclusione sociale dei rifugiati?" è l'ultima domanda attorno a cui è organizzata questa unità. Ottenere una panoramica del nostro atteggiamento nei confronti dei rifugiati (stereotipi, siano essi positivi o negativi, pregiudizi e un EVENTO quale atteggiamento discriminatorio). La dipendenza del nostro atteggiamento nei confronti dei rifugiati sulla nostra personalità e sui nostri ruoli sociali. Abitanti, lavoratori rifugiati, funzionari governativi, militari, ecc. possono avere atteggiamenti diversi nei confronti dei rifugiati.</p> <p>Tutti i film prodotti dimostrano l'adeguamento dei rifugiati alla cultura e alla società ospitante, ognuno di essi offre la dimostrazione delle loro strategie di adattamento. Ma, in misura diversa, i film rispecchiano anche le società ospitanti e le questioni di adattamento da parte della società ospitante.</p> <p>Verranno discusse le strategie di adattamento della società.</p>	<p><b>Luogo:</b>          Questa attività può essere condotta in una sala conferenze</p> <p><b>Durata totale:</b>          3 ore</p>
---	---	--

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Capacità richieste al facilitatore:</b>	Analizzare il contenuto del film dal punto di vista di stereotipi e pregiudizi, invitando i partecipanti a contribuire con i propri esempi illustrando l'argomento e la capacità di incanalare la discussione verso gli obiettivi: far capire ai partecipanti che gli stereotipi sono facili da adottare, se non ci opponiamo ad essi con i nostri procedimenti di pensiero informati.	<b>Luogo:</b> Questa attività può essere condotta in una sala conferenze  <b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	Il facilitatore dovrebbe avere competenze multiculturali ed essere in grado di citare esempi dalla propria vita reale. Ad esempio, durante gli studi all'estero, sentirsi accettati o rifiutati e su quali basi. ecc. Dovrebbe essere esperto/a nel guidare le dinamiche di gruppo che potrebbero diventare tese.	
<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	I partecipanti devono essere interessati all'argomento, cioè agli aspetti legali dell'integrazione dei rifugiati nei Paesi ospitanti.	
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	Alleviare stereotipi e persino pregiudizi sui rifugiati e su noi stessi.	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 5ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Dibattito ed analisi di storie di vita reale di rifugiati	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	L'attività è rivolta a professionisti che lavorano con i rifugiati, ai rifugiati e ai membri del partecipanti interessati. Anche studenti di scuole superiori ed universitari possono essere possibili gruppi destinatari.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Brochure <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html</a>	<b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.  <b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	Utilizzando la brochure creata in RefugeesIN, ai partecipanti verrà chiesto di discutere del/dei rifugiato/i di cui hanno letto nella Brochure e del quadro più ampio dei Rifugiati nel mondo. Il dibattito si concentrerà non solo sui motivi storici per cui queste persone sono diventate rifugiati, ma soprattutto su ciò che hanno fatto per essere inclusi socialmente nella loro società ospitante e su come la società ospitante li ha trattati relativamente alla loro inclusione sociale. Inoltre, ai partecipanti verrà chiesto se/perché credono che i rifugiati, le cui storie sono presenti nella Brochure, siano buoni modelli di comportamento. I partecipanti consulteranno anche la tabella RefugeesIN che mostra le caratteristiche del modello di comportamento di di Price-Mitchell (2010) e le dimensioni dell'inclusione sociale di Heckmann (2001). Verrà loro chiesto se pensano che il/i rifugiato/i abbia/abbiano tutte le caratteristiche e quali sono i loro punti forti e più deboli. Il dibattito si concluderà discutendo le possibili idee per promuovere l'inclusione sociale dei rifugiati, focalizzando l'attenzione non solo su ciò che i rifugiati possono fare da soli, ma anche sugli strumenti e misure di supporto dovrebbero offrire le società ospitanti (ad esempio lezioni di lingua, aiuto per la ricerca di un lavoro/istruzione/formazione).	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	Il facilitatore deve avere buone capacità di negoziazione in quanto deve mediare e garantire le migliori condizioni affinché tutti partecipino e siano in grado di intervenire nel dibattito.	<b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.
<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	Il facilitatore deve avere competenze multiculturali. Preferibilmente dovrebbe avere esperienza di lavoro con i rifugiati in modo da poter fornire un contributo prezioso e menzionare la propria esperienza con i rifugiati. Ciò renderebbe il dibattito più efficace perché i partecipanti avrebbero qualcuno sul campo che potrebbe anche aiutarli a conoscere meglio la situazione.	
<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	I partecipanti devono essere interessati all'argomento, cioè alla cosiddetta crisi dei rifugiati. Dovrebbero preferibilmente avere competenze multiculturali ma il facilitatore può aiutarli. Inoltre, le capacità di negoziazione sarebbero un grande aiuto per fare in modo che il dibattito proceda correttamente ed eviti situazioni spiacevoli tra i partecipanti.	<b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b> Gli obiettivi sono di promuovere un dialogo su ciò che i rifugiati affrontano e su come l'inclusione sociale dovrebbe essere raggiunta. Il dibattito dovrebbe inoltre aiutare i partecipanti a saperne di più e a riflettere sulle particolarità che i rifugiati affrontano quando raggiungono il paese ospitante e su come il Paese ospitante aiuti i rifugiati. Ciò aumenterà la consapevolezza dei partecipanti circa la crisi dei rifugiati e ciò che viene fatto sia a livello UE che a livello nazionale. Inoltre, attraverso la lettura e la discussione di queste storie, è possibile identificare percorsi di successo verso l'inclusione sociale che possano ispirare ed essere seguiti dai nuovi arrivati. Inoltre, ciò aiuterà i partecipanti a sviluppare le loro competenze multiculturali e le loro capacità di negoziazione.	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 6ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:	Giochi di ruolo sulla dimensione giuridica dello status dei rifugiati	
Facilitatore:	Educatore di Adulti	
Partecipanti:	L'attività è rivolta a coloro che lavorano con i rifugiati, i rifugiati stessi ed i partecipanti interessati, compresi studenti delle scuole superiori e universitari.	
Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:	Manual e Brochure <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html</a> <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html</a>	<b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.  <b>Durata totale:</b> 3 ore (Nota: Le carte per il gioco di ruolo devono essere realizzate prima della sessione. Una volta create possono essere riutilizzate.)
Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:	<p>Il facilitatore utilizzerà il Manuale e la Brochure RefugeesIN per creare schede di personaggi rifugiati, si possono utilizzare altri materiali e fonti di informazione. Questi includeranno informazioni demografiche come il Paese di origine, età, sesso, classe sociale, livello di istruzione e persino stato civile. In questo modo l'allievo può avere un miglior background della persona di cui interpreta il ruolo. Inoltre, dovrebbero esserci informazioni concise sui motivi storici per cui ha lasciato il proprio Paese e sta cercando asilo in un altro Paese. Ecco alcuni suggerimenti per i personaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un rifugiato che ha una preferenza per un certo Paese europeo a causa della presenza di conoscenti e di una famiglia lontana. È stato comunque accettato da un altro e, quindi, ha cercato di partire. È stato catturato e restituito al Paese ospitante iniziale.</li> <li>2. Un personaggio che ora si trova di fronte a una situazione di conflitto/guerra e deve scegliere se fuggire e lasciarsi alle spalle la propria famiglia o affrontare la sua probabile scomparsa.</li> <li>3. Un rifugiato perseguitato per la sua religione o affiliazione politica.</li> </ol>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>4. Un migrante economico in contrasto con i rifugiati poiché molte persone usano spesso entrambi i termini in modo intercambiabile, nonostante le loro differenze.</p> <p>5. Un personaggio che nonostante tutto non è in grado di entrare nell'UE. Ad esempio, un rifugiato ambientale, in quanto spesso non se ne parla né sono protetti dalla legislazione vigente. A causa dei cambiamenti climatici è probabile che in futuro ci saranno più persone in questa situazione. È importante essere consapevoli che non tutte le storie hanno successo.</p> <p>6. Il facilitatore agirà sia come consulente legale che come decisore sul fatto che gli altri personaggi possano o meno avere successo nell'accedere/legalizzare la loro situazione nell'UE.</p> <p>Ciò permetterà ai partecipanti di esporsi a prospettive e frustrazioni diverse rispetto a quelle che di coloro che stanno lasciando i propri Paesi. Più le storie sono diverse tra loro e meglio è. I partecipanti dovranno utilizzare le informazioni sul loro personaggio e ciò che sanno delle politiche nazionali e dell'UE per discutere sul motivo per cui dovrebbero essere in grado di entrare in un determinato Paese.</p> <p>Per concludere la sessione, l'educatore di adulti deve essere in grado di sintetizzare ciò che è stato appreso. Dovrebbe anche discutere i principali argomenti/problemi che sono stati notati dai partecipanti e rispondere a qualsiasi domanda essi possano avere. Ci dovrebbe anche essere una discussione sugli aspetti legali che i rifugiati devono affrontare a livello UE e nazionale e dei sistemi di supporto esistenti (ad esempio ONG che aiutano i rifugiati a compilare i documenti richiesti, lezioni di lingua, ecc.).</p>	<p><b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore (Nota: Le carte per il gioco di ruolo devono essere realizzate prima della sessione. Una volta create possono essere riutilizzate.)</p>
<p><b>Capacità richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Alcune capacità di negoziazione ed interpersonali in modo che l'esperienza possa procedere senza criticità. Inoltre, la creatività nel realizzare le schede del personaggio ed alcune conoscenze storiche per contestualizzare ogni personaggio e ciò che sta affrontando. Sono richieste capacità di pianificazione e facilitazione, in particolare quelle necessarie per tecniche di apprendimento attivo come il brainstorming.</p>	



# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Competenze richieste al facilitatore:</b>	<p>Il facilitatore dovrebbe avere conoscenze giuridiche su questioni relative ai migranti e competenze multiculturali. Le conoscenze legali saranno utilizzate per collocare ed aiutare i partecipanti ad ottenere asilo o status legale per i loro personaggi. Le competenze multiculturali sono necessarie affinché i personaggi siano realistici, umani e non caricature di richiedenti asilo e migranti. Il facilitatore deve anche avere competenze nella gestione e nelle dinamiche di gruppo.</p>	<b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.
<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	<p>I partecipanti devono essere interessati all'argomento, cioè agli aspetti legali dell'integrazione dei rifugiati nei Paesi ospitanti. E' preferibile che i partecipanti abbiano competenze multiculturali ma il facilitatore può aiutarli. Inoltre, negoziazione ed abilità nelle dinamiche di gruppo sarebbero di grande aiuto per l'intera esperienza.</p>	<b>Durata totale:</b> 3 ore (Nota: Le carte per il gioco di ruolo devono essere realizzate prima della sessione. Una volta create possono essere riutilizzate.)
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	<p>Questa attività mira a demolire l'idea che i richiedenti asilo e i migranti possono entrare facilmente nell'UE. Dovrebbe sensibilizzare i partecipanti sul fatto che le cose non sono facili per i rifugiati e i migranti, che i termini "rifugiato" e "migrante" non sono sinonimi, e che spesso le persone devono fare scelte incredibilmente difficili per la propria vita. Ciò dovrebbe aiutare ad evitare il rischio di una singola storia di rifugiati, ed i partecipanti comprenderanno meglio come si ottiene lo status di rifugiato, quanto è difficile, quali sono le condizioni richieste, ecc. Questa attività farà sì che i partecipanti muovano qualche passo nei panni di un rifugiato o di un migrante, cosa che dovrebbe farli entrare in sintonia ed apportare un cambiamento positivo nel loro punto di vista.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 7ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Utilizzo di film documentari come strumenti educativi finalizzati a migliorare scarse competenze linguistiche in lingua inglese per rifugiati o richiedenti asilo.	
<b>Facilitatore:</b>	Insegnante di inglese o di inglese come seconda lingua insegnata (ESL)	
<b>Partecipanti:</b>	Professionisti che si occupano di migliorare le scarse competenze linguistiche in lingua inglese tra i rifugiati. Questo target gruppo può anche includere la più ampia comunità di rifugiati e chiunque sia interessato a migliorare il benessere di rifugiati e richiedenti asilo in generale.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	Dalle 20 alle 30 persone circa.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Il Catalogo dei Film RefugeesIN: Due cortometraggi documentari, "The Journey" e "Migration", entrambi filmati e prodotti in Irlanda da rifugiati/richiedenti asilo di un Centro di Provvisione Diretta in Irlanda.	<b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	I partecipanti lavorano in gruppi di 3. Il docente delinea l'obiettivo/i di apprendimento e il/i potenziale/i risultato/i di apprendimento. Il docente sottolinea anche il valore dei sottotitoli in inglese nel film in lingua inglese per fonetica, ortografia e comprensione. Questa attività è volta a consentire agli insegnanti di lingua inglese di valutare le competenze in questa lingua tra i rifugiati o i richiedenti asilo nella propria classe, allo scopo di valutare la conoscenza preliminare dei partecipanti della lingua inglese per la pianificazione di corsi, moduli, lezioni e valutazione. L'attività inoltre, aiuterà l'insegnante ad identificare e raggruppare i partecipanti con abilità miste, in modo che gli essi vengano messi in coppie o lavorino a gruppi di 3, tenendo presente la Zona di Sviluppo Prossimale (ZPD), un concetto introdotto dallo psicologo Lev Vygotsky (1896-1934) - ad esempio ogni gruppo avrà 1 studente più ferrato in lingua inglese e 2 studenti che sono più deboli - gli studenti più deboli imparano lavorando con lo studente forte ecc.	<b>Durata totale:</b> 3 ore ca. con domande e risposte, più discussione su ESL

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>Proiettare il primo film, 15 minuti. Dopo aver visionato il primo film, i partecipanti hanno 30 minuti a disposizione per scrivere un riassunto di 1 minuto del primo film. Ognuno di loro è tenuto a leggere alla classe il proprio riassunto. L'insegnante raccoglie i riassunti scritti e passa 15 minuti a valutare i singoli punti di forza della lingua inglese degli studenti, in modo da suddividerli nei gruppi appropriati. Mentre l'insegnante valuta i riassunti scritti, i partecipanti guardano il secondo film.</p> <p>Al termine della visione del secondo film, l'insegnante forma gruppi di 3 usando la ZPD. I partecipanti possono visionare nuovamente il secondo film per 15 minuti ed avere a disposizione 30 minuti per scrivere un riassunto di 1 minuto, che un membro di ciascun gruppo leggerà ad alta voce. Seguono discussioni, domande e risposte su questo esercizio; i riassunti del primo film vengono confrontati con quelli del secondo film per scopi di qualità e valutazione.</p>	<p><b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore ca. con sessioni Domande/ Risposte e Discussione su ESL</p>
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento/attività:</b></p>	<p>Computer / Laptop e Proiettore Digitale, Penne, Carta e Accesso ad Internet</p>	
<p><b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b></p>	<p>Per gli insegnanti, valutare e prendere in considerazione la precedente conoscenza dell'inglese esistente tra i loro studenti e i livelli e le necessità dell'alfabetizzazione in lingua inglese prima di sviluppare le attività del Corso e raggruppare gli studenti in un contesto di ZPD.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 8ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	Insegnamento diretto della lingua inglese; apprendimento del vocabolario supportato dai sottotitoli	
<b>Facilitatore:</b>	Insegnante di Inglese o di Inglese come di seconda lingua (ESL)	
<b>Partecipanti:</b>	Professionisti che si occupano di migliorare le scarse competenze linguistiche in lingua inglese tra i rifugiati. Questo gruppo target può anche includere la più ampia comunità di rifugiati e chiunque sia interessato a migliorare il benessere di rifugiati e richiedenti asilo in generale.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	Dalle 20 alle 30 persone circa.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Il Catalogo dei Film RefugeesIN: Dodici brevi documentari che compongono il catalogo dei film.	<b>Luogo:</b> Dovrebbe svolgersi in una classe.  <b>Durata totale:</b> 3 ore ca. con domande e risposte più discussione su ESL
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	Il facilitatore/insegnante seleziona 6 dei 12 film del Catalogo RefugeesIN. Uno per ogni Paese. La classe visualizza il primo film in un tempo approssimativo di 15 minuti. Durante la visione e concentrandosi sui sottotitoli in inglese, gli studenti cercano di identificare le parole nei film che attualmente non possiedono nel loro vocabolario e segnarle. Questo processo viene ripetuto per i 6 film per circa 90 minuti. Alla fine di questo esercizio viene creata una Mappa Mentale dalle nuove parole identificate dalla lezione, approssimativamente in 30 minuti. Questo diagramma della Mappa Mentale con l'insieme concordato di nuove parole trovate nei sottotitoli del film viene utilizzato per espandere ulteriormente il vocabolario degli studenti aggiungendo nuove parole associate che i singoli studenti con competenze di alfabetizzazione della lingua inglese più forti possiedono nella classe. In questo modo la ZPD menzionata nell'Attività 1 è amplificata come un vocabolario più ampio e l'apprendimento avviene in un tempo approssimativo di 30 minuti. I restanti 30 minuti sono dedicati a domande, risposte e discussioni.	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento/attività:</b>	Computer / Laptop e Proiettore Digitale, Penne, Carta e Accesso ad Internet
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	Identificare, insegnare e costruire un vocabolario di base in lingua inglese.

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 9ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:	Nei tuoi panni: l'importanza di comprendere la crisi dei rifugiati nella creazione di una società inclusiva.	
Facilitatore:	Educatore di Adulti	
Partecipanti:	L'attività si rivolge a professionisti che lavorano con rifugiati, rifugiati/nuovi arrivati, società civile, professionisti nel settore delle tematiche di Inclusione Sociale e Migranti, mediatori linguistico-culturali.	
Strumenti del progetto che saranno utilizzate per l'implementazione dell'attività di apprendimento:	<p>Manuale <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html</a></p> <p>Amnesty International UK <a href="https://www.amnesty.org.uk/reFONTI/lesson-refugees-and-asylum">https://www.amnesty.org.uk/reFONTI/lesson-refugees-and-asylum</a></p>	<p><b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.</p> <p><b>Durata totale:</b> 4 ore</p>
Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:	<p>1. Iniziare chiedendo ai partecipanti di definire con parole proprie i seguenti termini: "rifugiati", "richiedente asilo", "migrante", "crisi dei rifugiati", "deportazione", "permesso di soggiorno eccezionale". Comprendere il significato di questi termini e le differenze tra loro è un primo passo fondamentale per comprendere le problematiche della crisi dei rifugiati ed aumentare il livello di inclusione sociale.</p> <p>2. In seguito, chiedere loro di spiegare perché hanno risposto come hanno fatto, di fornire prove o un esempio.</p> <p>3. Il facilitatore utilizzerà quindi il Manuale RefugeesIN per concentrarsi sulla spiegazione dei termini tecnici sopra menzionati. La proiezione del <b>video</b> sarà <i>seguita</i> da un <i>dibattito</i> dove ai partecipanti verrà chiesto di esprimere la loro opinione sulla differenza fondamentale tra i termini "rifugiati", "richiedente asilo", "migrante". Il facilitatore si concentrerà sull'importanza di comprendere la loro definizione e il fatto che comprendere la crisi dei rifugiati nel mondo ha un ruolo significativo nel <i>prevenire razzismo e discriminazione</i>. In effetti, oggi è fondamentale capire cosa sia un richiedente asilo o un rifugiato, a causa di tutti i fraintendimenti e le incomprensioni intorno a questi termini.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>4. Chiedere ai partecipanti cosa conoscono già sull'Afghanistan. Il facilitatore leggerà <b>la storia vera di Farzad</b>, un rifugiato arrivato nel Regno Unito dall'Afghanistan. In piccoli gruppi, i partecipanti saranno invitati a leggere e discutere la storia di Farzad.</p> <p>5. Gioco di Ruolo: Il facilitatore può utilizzare ed adattare il copione per il <b>gioco fornito</b> da Amnesty International UK.</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala meeting o aula.</p> <p><b>Durata totale:</b> 4 ore</p>
<p><b>Capacità richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Il facilitatore deve avere capacità comunicative; deve essere sintetico/a e chiaro/a. Fornire istruzioni chiare è fondamentale, in quanto agevolano il raggiungimento del risultato di apprendimento. Deve essere anche in grado di costruire relazione e fiducia molto rapidamente con il gruppo. Al fine di condurre una facilitazione di successo e massimizzare il coinvolgimento dei partecipanti, è importante che il facilitatore sia abile nell'ascolto attivo. Quindi, l'interesse costante e sincero dovrebbe essere trasmesso agli ascoltatori usando messaggi verbali/non verbali. Il facilitatore deve essere esperto nella gestione dei conflitti e nel team building.</p>	
<p><b>Competenze richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Il facilitatore deve avere competenze multiculturali. Lavorando in un ambiente interculturale, e allo scopo di condurre una facilitazione di successo, è fondamentale che il facilitatore abbia esperienza nella gestione di gruppo, lavorando in modo flessibile con il contenuto del programma per soddisfare le esigenze di apprendimento avvertite sul momento dai partecipanti.</p>	
<p><b>Capacità richieste ai partecipanti:</b></p>	<p>I partecipanti devono essere interessati all'argomento, che comprende anche questioni di attualità relative a rifugiati, richiedenti asilo e migranti. Preferibilmente, i destinatari dovrebbero avere alcune competenze multiculturali ma il facilitatore può aiutarli. Inoltre, le capacità di ascolto attivo sarebbero di grande aiuto per la realizzazione dell'attività.</p>	
<p><b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b></p>	<p>Questa attività mira a comprendere ulteriormente le questioni di attualità, come rifugiati, richiedenti asilo, migranti, nuovi arrivati ed unire assieme <i>Rifugiati, Richiedenti Asilo e Migranti e le loro comunità di accoglienza attraverso l'apprendimento interculturale</i>. I partecipanti acquisiranno una migliore comprensione della crisi dei rifugiati e di cosa significhi essere un rifugiato. L'attività può svolgere un ruolo chiave nel lavorare verso la promozione di comunità più coese ed inclusive. Essa darà inoltre ai partecipanti la possibilità di concentrarsi sull'importanza di umanizzare coloro che sembrano lontani e diversi da noi. Dedicandosi ad aiutare i partecipanti a sviluppare l'abilità di mettersi nei panni di altri, questa attività favorirà l'empatia e la comprensione verso i rifugiati, contribuendo ad apportare un cambiamento positivo nel loro punto di vista, <i>superando pregiudizi e discriminazione</i>.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

## 10ª ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Breve descrizione dell'attività di apprendimento suggerita:</b>	"Basato su una storia vera": scrivere un'autobiografia	
<b>Facilitatore:</b>	Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	L'attività è rivolta a professionisti che lavorano con rifugiati, rifugiati/nuovi arrivati, staff della società civile, professionisti nel campo dei temi dell'immigrazione e dell'inclusione sociale, esperti di cinema, persone interessate allo storytelling.	
<b>Strumenti del progetto che saranno utilizzati per l'implementazione dell'attività di apprendimento:</b>	Manuale e Brochure <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/course.html</a> <a href="https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html">https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html</a>	<b>Luogo:</b> Sala meeting/ classe (Connessione Internet, laptop, proiettore)  <b>Durata totale:</b> 3 ore e 30 min.
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccontare una storia richiede una certa dose di fiducia nelle persone che ci circondano. Quindi, è fondamentale iniziare con un'attività introduttiva che motivi i partecipanti a dire qualcosa su sé stessi. Il gioco di carte di storytelling "Dixit" può essere una buona attività per rompere il ghiaccio. Ai partecipanti verrà chiesto di scegliere una carta che si adatti a come si sentono attualmente. A coppie, i partecipanti si presenteranno e spiegheranno perché hanno scelto una tale carta.</li> <li>2. Iniziare chiedendo ai partecipanti di definire ciò che loro considerano 'scrittura di narrazioni autobiografiche'. Quindi, usando la brochure RefugeesIN, ai partecipanti verrà chiesto di concentrarsi sulle componenti principali delle storie di vita reale: ad es. la descrizione della vita degli ex rifugiati, che cosa la vita significa veramente per loro, la visione del loro futuro e la conclusione.</li> <li>3. I partecipanti saranno divisi in piccoli gruppi concentrati sulla discussione riguardante la loro vita nel Paese ospitante (difficoltà incontrate, questioni chiave da considerare in termini di inclusione sociale, ecc.).</li> </ol>	



# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO


<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui si svolgerà l'attività di apprendimento:</b></p>	<p>L'analisi delle storie di vita reale raccontate dai modelli di comportamento RefugeesIN e il dibattito permetteranno ai partecipanti di condividere le loro opinioni sull'importanza di avere una consapevolezza e comprensione globale di altre culture, così come l'importanza dei modelli di comportamento come metodi e pratiche innovative per facilitare l'inclusione sociale</p> <p>4. Successivamente, chiedere ad ogni partecipante di scrivere 5 frasi contenenti eventi chiave della loro vita.</p> <p>I partecipanti si metteranno alla prova delineando un'autobiografia personale attraverso attività pratiche. Dopo la proiezione del video, verrà chiesto loro di scrivere la cronologia della loro vita, concentrandosi sugli eventi chiave precedentemente identificati.</p> <p>5. Verrà quindi chiesto ai partecipanti di rispondere alle domande fornite e quindi di condividere la loro breve autobiografia con il resto dei gruppi.</p> <p>Questa attività può essere fondamentale anche per far conoscere il gruppo, migliorare le dinamiche ed aiutare a rafforzare il senso di identità di coloro che sono all'interno del gruppo.</p>	<p><b>Luogo:</b> Sala meeting/ classe (Connessione Internet, laptop, proiettore)</p>
<p><b>Capacità richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Il facilitatore deve saper creare un ambiente inclusivo, mostrando supporto e facilitando la discussione di gruppo. Deve anche avere capacità di ascolto attivo, assicurandosi che ogni partecipante abbia la possibilità di essere ascoltato e di ascoltarsi reciprocamente, ed incoraggiando il gruppo a fare lo stesso.</p>	<p><b>Durata totale:</b> 3 ore e 30 min (Nota: Il gioco di storytelling DIXIT si può acquistare online. I facilitatori possono anche usare giochi di carte di storytelling simili, ad es. "C'era una volta")</p>
<p><b>Competenze richieste al facilitatore:</b></p>	<p>Il facilitatore deve avere competenze multiculturali.</p> <p>Considerando che il primo passo verso il cambiamento è la consapevolezza e che l'apprendimento è vitale per il progresso della società, è fondamentale che il facilitatore sia esperto nel campo dell'apprendimento permanente. Ciò svolgerà un ruolo chiave nel sostenere i partecipanti a concentrarsi sull'importanza di essere curiosi, di voler sapere come, cosa o perché, sostenendoli nel sapere di più sulla situazione ed individuando i passi da intraprendere per promuovere l'inclusione sociale.</p>	

# SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO

<b>Capacità richieste ai partecipanti:</b>	I destinatari devono essere interessati ad esplorare la narrativa dell'autobiografia, con particolare attenzione all'inclusione sociale. Per interagire e comunicare efficacemente, è importante che i partecipanti abbiano capacità interpersonali, in particolare l'ascolto attivo, poiché faciliterà il dibattito evitando situazioni spiacevoli che possono sorgere tra i partecipanti.
<b>Obiettivi dell'attività di apprendimento:</b>	Promozione degli strumenti (ad esempio la scrittura di narrazioni autobiografiche) finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale. L'uso delle narrazioni autobiografiche consentirà ai partecipanti di relazionarsi con l'ambiente circostante, porre domande e ottenere risposte che li aiuteranno a conoscere meglio il loro ambiente. Essendo basata su attività pratiche e dibattiti, l'attività dovrebbe anche aiutare i partecipanti a conoscere meglio le difficoltà, le sfide e le opportunità che i rifugiati affrontano quando vivono nel Paese ospitante. L'attività può anche svolgere un ruolo chiave nel supportare i partecipanti a sviluppare le loro competenze multiculturali e abilità interpersonali.

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 1° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	PROIEZIONE PUBBLICA DI DAS KIND	
<b>Facilitatore:</b>	I. Staff Società Civile / II. Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	Studenti adulti, rete di università della terza età, attivisti sociali, rifugiati ecc.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	350	<b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.  <b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>Vi sarà una presentazione del progetto, seguita dalla proiezione di "Das Kind", un film europeo selezionato dai focus group. Alla proiezione seguirà una discussione.</p> <p>Le scelta del film è ricaduta su DAS KIND poiché offre molte possibilità per la discussione sulle difficoltà dei rifugiati, sulle modalità della loro integrazione sociale.</p> <p><b>DAS KIND - un documentario drammatico</b></p> <p>Irma, protagonista del film Das Kind, ha difficoltà a definire sé stessa e la propria identità.</p>  <p><i>"Sono nata nell'Impero Austro-Ungarico. Quando è stato diviso, ci siamo trovati privati della nostra identità. Czernowitz divenne rumena ma era austriaca. Fu firmato un Trattato, le minoranze furono unite e venne creata la Romania".</i></p> <p>Essendo ebrea, non era rumena, non era austriaca, non era francese né faceva parte di tutto ciò. La sua musica non era la loro musica; la sua poesia non era la loro poesia.</p> <p><i>"Mia cara, anche oggi non mi sento del tutto francese, ma chi sono? Rumena, austriaca? Francese? Parte di tutto questo..."</i></p>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p>Inoltre, non ha nemmeno una lingua propria: yiddish, tedesco, francese, rumeno, quale lingua è la sua lingua? Dice che non si è mai sentita completamente francese, sebbene il suo secondo marito fosse francese, sebbene i suoi figli fossero nati e cresciuti a Parigi.</p> <p>Un rifugiato rimane un rifugiato, che non sa dov'è la sua casa. La sensazione di essere senz'atetto, di venire "da altrove" viene trasmessa ai figli dei rifugiati. La storia dei loro genitori, le ansie dei loro genitori diventano le loro ansie ancor prima che nascano. Essere rifugiati significa anche trasmettere certe culture e sentimenti alle generazioni future. Occorrono diverse generazioni per far svanire questi sentimenti. Un rifugiato non si adatta necessariamente alla società di accoglienza, deve innanzitutto adattarsi a sé stesso e alle proprie emozioni in nuove circostanze.</p> <p>Saranno discussi i meccanismi di inclusione/lingua/codice culturale. Il facilitatore baserà la discussione sulle tesi contenute nel seguente <b>articolo</b> pubblicato dall'<b>Università Slovena della Terza Età</b> su EPALE e altre fonti.</p> <p>I Francesi Sanno Sin Dall'Inizio Di Essere Francesi. Sapevo Di Essere Un'Ebreo Della Bukovina, Di Lingua Tedesca. Ma Chi Sono?</p> <p>Pensieri ispirati alla proiezione del documentario "Das Kind" (L'enfant) - Un film diretto da Jonathan Levy</p> <p>Durante la ricerca di film sui rifugiati e il loro destino, avevamo in mente un obiettivo esplicito: trovare e selezionare documentari o lungometraggi contenenti rifugiati come modelli, il tipo di modelli di comportamento che potrebbero ispirare sia i nuovi arrivati di oggi che coloro che li ospitano; film che contrastano i degradanti stereotipi sociali dei rifugiati come provenienti da ambienti rurali, scarsamente istruiti, poveri, che hanno molti figli, che rubano posti di lavoro agli abitanti locali, che sono "unter-mensch", una terribile minaccia per la comunità ospitante. Essendo modelli di pensiero primitivi, tali stereotipi sono utili; possono far rimpiangere rimpianti e brutte sensazioni se non viene fatto abbastanza per il benessere e la protezione dei rifugiati.</p>	<p><b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
--	---	---

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p>Essendo specializzati nei problemi delle persone anziane, siamo abituati a far fronte a stereotipi piuttosto rigidi di vecchiaia, anziani e invecchiamento. Recentemente questi stereotipi si sono consolidati a seguito di crisi sociali, economiche e politiche nei nostri Paesi. Le crisi non sopportano la diversità, nessun tipo di diversità.</p> <p>Tuttavia ora, dopo aver proiettato circa 15 film europei sui rifugiati, gli stereotipi sugli anziani, la vecchiaia e l'invecchiamento sembrano essere meno rigidi di quelli dei rifugiati. Perché è così? Potrebbe essere perché abbiamo ancora meno familiarità con le storie diverse e molto personali dei rifugiati rispetto a quelle degli anziani? È importante avere familiarità con la propria storia di vita, poiché conoscendo la propria storia, si cessa di essere estranei ai nostri occhi. (Slavoj Žižek).</p> <p>La proiezione del film "Il Bambino" (Das Kind) ci ha ulteriormente fatto capire che la condizione dei rifugiati si sta evolvendo ed è quindi ben lungi dall'essere stabile. L'integrazione non è una condizione; non è l'obiettivo finale di un processo. L'integrazione è uno stile di vita attiva. Pertanto, i rifugiati dovrebbero continuare a crescere, muovendosi assieme al loro contesto personale, sociale, culturale, economico o politico, adattandosi attivamente ad esso. A dire la verità, un rifugiato non smette mai di adattarsi, in quanto non smette mai di costruire la propria identità.</p> <p>In questo film il background sociale, politico, culturale della vita di Irma Miko continua a cambiare e Irma non smette mai di essere una rifugiata. "Sono nata nell'impero austro-ungarico. Quando è caduto a pezzi ci siamo trovati privati della nostra identità. Czernowitz divenne rumena, ma era austriaca. Fu firmato un Trattato, le minoranze furono unite e venne creata la Romania. Avere pari diritti era solo un'illusione per queste minoranze."</p> <p>La 95enne Irma Miko, una colta ed affermata componente dell'intelligenza europea, una pianista, è una donna con una storia particolare. Nata a Czernowitz, entrò nella gioventù comunista e fu arrestata all'età di 19 anni. Ebraica e comunista, Irma entrò a far parte della Resistenza francese a Parigi nel 1941. Il suo compito, incredibilmente pericoloso, era quello di avvicinarsi ai soldati tedeschi e persuaderli ad unirsi alla Resistenza. Hans, che Irma incontra a Parigi dopo 62 anni, era un tale soldato, un soldato che non si era mai chiesto perché dovesse venire a Parigi, quale fosse l'obiettivo del governo tedesco. Finì così per passare dalla parte dei francesi.</p>	<p><b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
--	---	---

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p>Nel 2008, insieme a suo figlio André, Irma ha intrapreso un viaggio emotivo attraverso l'Europa alla ricerca del suo passato e dei suoi vecchi compagni. Il risultato è un racconto poetico e profondamente commovente di un mondo in via di estinzione e un ritratto di una donna straordinaria e coraggiosa che ha rischiato tutto durante uno dei capitoli più oscuri della storia, un ritratto di una rifugiata permanente. Irma trova rifugio in Francia dopo aver lasciato Czernowitz sotto l'occupazione tedesca. Si lascia alle spalle anche la sua società comunista e socialista per entrare nella società capitalista francese.</p> <p>Essendo ebrea, non era rumena, non era austriaca, non era francese, oppure faceva parte di tutto ciò. La sua musica non era la loro musica; la sua poesia non era la loro poesia. "Mia cara, perfino adesso non mi sento del tutto francese, ma chi sono? Rumena, Austriaca? Francese? Parte di tutto questo...". Inoltre, non ha nemmeno un suo linguaggio: Yiddish, Tedesco, Francese, quale lingua è la sua? Lei dice che non si è mai sentita del tutto francese anche se il suo secondo marito era francese, sebbene i suoi figli fossero nati e cresciuti a Parigi. Dove è la casa di Irma? In Austria, Romania, Francia, Israele? Perché ci si aspetta che i rifugiati si integrino, stabiliscano la loro nuova casa nel nuovo Paese, per essere come gli altri? Un rifugiato rimane un rifugiato, che non sa dov'è la sua casa.</p> <p>La sensazione di essere un senz'altro, di venire "da altrove" viene di solito trasmessa ai figli dei rifugiati. La storia dei loro genitori, le ansie dei loro genitori diventano le loro ansie ancor prima che nascano. Essere rifugiati significa trasmettere certe culture e sentimenti alle generazioni future. Occorrono diverse generazioni affinché questi sentimenti diventino meno evidenti.</p> <p>Un rifugiato non si adatta necessariamente alla società di accoglienza, deve innanzitutto adattarsi a sé stesso in situazioni nuove.</p> <p>Irma è una dei pochi testimoni rimasti della vita in quella che era un tempo la città di Czernowitz, una vivace comunità di 50,000 ebrei (un terzo della popolazione della città) che ha dato vita ad innumerevoli scrittori, poeti e studiosi ebrei. Lei fornisce un raro reportage di attività comuniste illegali nel 1930 a Bucarest ed offre un collegamento diretto con la Guerra Civile Spagnola, per la quale sia il suo primo che il secondo marito combatterono. Con le purghe staliniane, una disillusa Irma ha tagliato ogni legame con il Partito Comunista.</p>	<p><b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
--	---	---

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p>Per tutta la vita Irma è stata una resistente, pronta a sacrificarsi per le proprie idee. Questa sua prontezza alimenta anche la sua condizione di rifugiata.</p> <p><i>A volte i rifugiati si chiedono cosa sarebbero diventati se avessero preso un'altra decisione importante? Alcune culture significano povertà, ingiustizia, altre ricchezze, arte, bellezza, pace, giustizia sociale. L'appartenenza è una questione di attitudine. La scelta è una questione di coraggio.</i></p> <p>L'approccio creativo alla narrazione del regista franco-israeliano Yonathan Levy, che include proiezioni di foto e scenografie teatrali eseguite dalla nipote di Irma, Sarah, dà vita ai ricordi di Irma.</p> <p>Il film ha vinto il Premio come Miglior Film Indipendente Europeo all'ECU Film Festival di Parigi.</p> <div data-bbox="640 715 853 1002"></div> <p><b>Das Kind</b> L'Enfant, The Child 2010, Francia, 93 minuti, a colori Francese, Rumeno &amp; Tedesco con sottotitoli in Inglese Diretto da Yonathan Levy Prodotto da André Miko</p> <p>Collegamenti Esterni: Intervista a Levy dopo aver vinto il premio per il Miglior Film all'ECU Film Festival Film Industry Network: "Das Kind vince il Premio Miglior Film Indipendente in Europa all'ECU Film Festival"</p>	<p><b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
--	---	---

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b>	La descrizione del film "Das Kind" Manuale, Modulo 4: inclusione/esclusione sociale, identità, meccanismi di difesa	<b>Luogo:</b> L'evento dovrebbe svolgersi in una sala cinema.
<b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b>	Attrezzature per la proiezione, microfono, schermo cinematografico	<b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Obiettivi dell'evento:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumentare la sensibilità dei partecipanti verso le problematiche e i sentimenti dei rifugiati.</li><li>• Confrontare la propria cultura con la cultura dei rifugiati</li><li>• Alleviare gli stereotipi sui rifugiati.</li></ul>	



# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 2° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	Tavola rotonda: Luci e Motore, Film documentario	
<b>Facilitatore:</b>	I. Esperto di cinema / educatore di adulti / giornalista in pensione	
<b>Partecipanti:</b>	Studenti adulti, rete di università della terza età, attivisti sociali, rifugiati, insegnanti di scuola secondaria, ecc.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	50	<b>Luogo:</b> Biblioteca, libreria ecc.  <b>Durata totale:</b> 2 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>L'evento riunirà educatori di adulti, insegnanti universitari di andragogia e scienze sociali, esperti di cinema. La discussione riguarderà il ruolo del cinema nella costruzione delle nostre rappresentazioni dei rifugiati.</p> <p><b>Il cinema costruisce le nostre rappresentazioni dei rifugiati</b> Questo evento sarà presentata con la proiezione di "<b>Lampedusa in Berlim</b>", un film documentario dalla lista dei film selezionati dai focus group del progetto. La proiezione porterà a una discussione collettiva sui film documentari e le loro caratteristiche.</p> <p><b>A proposito del cinema e del suo potere comunicativo</b> Nel ventesimo secolo il cinema è una pratica culturale e un sistema di rappresentazioni, oltre ad essere un'arte speciale, che associa immagine, suono e testo. Pertanto, chiaramente veicola immagini dei rifugiati in modo più potente di altri mezzi di comunicazione, ed influenza il nostro modo di avere a che fare con loro. Il cinema dovrebbe e può contribuire al fatto che i nativi e i rifugiati vivano meglio insieme o almeno fianco a fianco nelle società multiculturali? La risposta è sì. Dovrebbe, ma le immagini veicolate rappresentano debolezza, vite ai margini della società, ecc. Il cinema è un'arte che consente ai registi di perseguire le loro aspirazioni. Tutti gli artisti vogliono qualcosa e hanno le loro ambizioni; tutti gli artisti vogliono esprimersi. Quello che vogliono dire è ciò che rende più importante un film documentario.</p>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p><b>Sulla natura dei film documentari</b></p> <p>Un film documentario richiede ovviamente che ci si documenti prima di iniziare a realizzare il film nel modo più autentico. L'autenticità nei film documentari è importante. È possibile evitare che i film documentari siano strumenti di propaganda? I film documentari veicolano almeno una verità, la verità dell'autore. In questi film molto rimane sotto silenzio, senza dubbio, e i film documentari hanno una propria natura e molteplici obiettivi. È chiaro che i registi e gli altri devono fare molta attenzione a non penetrare più di quanto vorrebbero l'intimità delle persone filmate, anche se è permesso loro di farlo. Devono essere attenti e continuare ad adattare la videocamera. Ogni uomo ha il proprio mondo. I film documentari sono gratificanti poiché "ripagano" molto.</p> <p>Un film documentario deve creare nei partecipanti una certa atmosfera mentale, i film devono essere autentici, onesti, istruttivi, utili, trasmettere significato e conoscenza.</p> <p>Lo spazio è importante in questi film, spazio e musica. I registi devono immaginare chi saranno i destinatari. Ogni spettatore guarda i film dal proprio punto di vista. Infine, un film documentario deve essere comprensibile e significativo. Nel nostro caso dovrebbe contribuire alla comprensione reciproca e alla migliore coesistenza di tutti in ambienti multiculturali.</p>	<p><b>Luogo:</b> Biblioteca, libreria ecc.</p> <p><b>Durata totale:</b> 2 ore</p>
<p><b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b></p>	<p>Modulo 4</p>	
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b></p>	<p>Apparecchiature per la proiezione, microfono, schermo cinematografico</p>	
<p><b>Obiettivi dell'evento:</b></p>	<p>Obiettivi dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere come i rifugiati affrontano la diversità.</li> <li>• Comprendere meglio i sentimenti propri e dei rifugiati.</li> <li>• Riflettere sui meccanismi di difesa nei processi di adattamento delle nostre rappresentazioni dei rifugiati.</li> <li>• Conoscere i film documentari e la loro autenticità</li> </ul>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 3° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	Proiezione di documentari prodotti dai partner di RefugeesIN.	
<b>Facilitatore:</b>	I. Staff Società Civile / II. Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	La proiezione dei film verrà preceduta da un breve benvenuto ai partecipanti e dalla presentazione del progetto RefugeesIN. Seguiranno discussione post proiezione con i partecipanti moderata da esperti. L'evento è fondamentale per lo staff delle ONG, ma sarebbe auspicabile avere un pubblico misto, inclusi i rappresentanti delle organizzazioni/associazioni attive nel territorio.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	50	<b>Luogo:</b> <i>Luogo:</i>
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>L'evento sarà introdotto da una presentazione del progetto RefugeesIN e dei suoi risultati. Sarà dedicato ad un doppio argomento, al tema dell'inclusione sociale dei rifugiati, le circostanze e agli attori che la incoraggiano, e al film documentario socialmente impegnato. Verranno presentate teorie sul progetto e verranno proiettati 12 film dei Paesi partner. Sarà organizzato un dialogo con gli attori dei documentari nazionali che forniscono una rappresentazione.</p> <p>Sarà affrontata la questione dei cineasti più anziani socialmente impegnati ed il ruolo del film documentario sarà discusso per mezzo delle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Come rendere un film documentario utile / autentico?</li> <li>Come rendere la verità nei film documentari?</li> <li>Il ruolo delle immagini?</li> <li>La relazione tra immagini e testo?</li> <li>La relazione tra immagini, testo e musica?</li> </ul>	<p><i>La proiezione di documentari si svolgerà negli ambienti più diversi, preferibilmente nei cinema con buone attrezzature di proiezione ed audio e possibilmente in una stanza buia.</i></p> <p><i>La proiezione di film al buio, circondati da altre persone, concentrate sul film, è un'esperienza preziosa.</i></p>

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p>Il documentario rispecchia la realtà?          Come avere un approccio etico mentre si lavora al montaggio dei film?          Come inserire dei ricordi?          Come fare per creare un atmosfera che rispecchi uno stato mentale nel film?          Il documentario può essere una lezione dalla storia? Se sì, in che modo?          Il montaggio è un'attività di manipolazione?          Cosa rende significativo un film?</p>	<p><i>differente dalla visione distratta di un film a casa.</i>  <i>Gli ambienti consigliati sono: cinema che proiettano film d'autore, scuole di cinema, teatri etc.</i>  <i>In alternativa, si possono utilizzare delle aule, biblioteche, librerie, spazi di interessati o organizzazioni no-profit.</i>  <i>E'importante che gli spazi siano di libero accesso.</i>  <i>L'evento inoltre, potrebbe essere facilmente inserito all'interno dei programmi dei centri culturali, biblioteche etc.</i></p> <p><b>Durata totale:</b> 3x2 ore.</p>
<p><b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b></p>	<p>5.6. Pagina Web di editing</p>	
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b></p>	<p>Attrezzature per la proiezione, microfono.</p>	
<p><b>Obiettivi dell'evento:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere i partecipanti sensibile al tema dei rifugiati e all'importante ruolo sociale dei film documentari.</li> <li>• Presentare il progetto al partecipanti.</li> </ul>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 4° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	"Il viaggio dei rifugiati: Storie, battaglie e risultati" - Letture dalla Brochure	
<b>Facilitatore:</b>	I. Staff Società Civile / II. Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	L'evento è rivolto a chiunque sia attento e sensibile alle questioni sociali e alla protezione dei diritti umani. Inoltre, è rivolto al personale che lavora con rifugiati e gruppi vulnerabili e ad esperti di inclusione sociale. È importante sottolineare che l'evento dovrebbe raggiungere persone che sono in qualche modo prevenute nei confronti dei rifugiati o che pensano alle difficoltà e agli aspetti negativi del loro arrivo.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	200	<b>Luogo:</b> Qualunque luogo ospiti un palcoscenico, cioè teatro, cinema ecc  <b>Durata totale:</b> 3 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>L'evento è composto da 4 sessioni.</p> <p><b>Prima sessione:</b> crisi dei rifugiati. In questa sessione, i principali fatti sulla crisi dei rifugiati, il background dei Paesi di provenienza, i conflitti, la guerra, le ragioni della persecuzione e la fuga sono presentati da un importante relatore affinché i partecipanti possano familiarizzare con il contesto, la dimensione della crisi e le difficoltà che i rifugiati affrontano.</p> <p><b>Seconda sessione:</b> Storie di vita reale - Letture dalla Brochure. In questa sessione verranno selezionati 4/5 racconti della Brochure che verranno presentati. Alcune parti delle storie saranno trasformate in racconti in prima persona in modo che due persone possano partecipare alle letture. Uno sarà il narratore, che narrerà la storia così come è nella Brochure e l'altro sarà il personaggio principale, che leggerà le battute in prima persona.</p>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p><b>Terza sessione:</b> in questa sessione vengono presentate le principali difficoltà che i rifugiati devono affrontare durante i loro passi verso l'inclusione. Queste difficoltà sono estratte anche dalla Brochure. Le parti specifiche, che menzionano le difficoltà, sono lette da un narratore, ed un relatore (psicologo, educatore, ecc.) espone ciascun argomento. Alcuni dei temi presentati nella Brochure sono i seguenti, ma l'elenco può essere arricchito o modificato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stereotipi e razzismo</li> <li>- Lingua differente</li> <li>- Diverse culture ed abitudini</li> <li>- Paura e cattiva situazione psicologica</li> <li>- Difficoltà finanziarie / Difficoltà nel trovare lavoro</li> <li>- Lavoro precario / sfruttamento</li> </ul> <p><b>Quarta sessione:</b> nella quarta sessione, 4 rifugiati che hanno compiuto passi positivi verso l'inclusione condividono le loro storie. Rispondono sui temi della sessione precedente, cioè su come sono riusciti a superare queste difficoltà, quali erano i loro sentimenti e i loro pensieri e quale è stata la loro forza di motivazione.</p>	<p><b>Luogo:</b> Qualunque luogo ospiti un palcoscenico, cioè teatro, cinema ecc</p> <p><b>Durata totale:</b> 3 ore</p>
<p><b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b></p>	<p>La Brochure. Corso: Modulo 2, Modulo 4.</p>	
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b></p>	<p>Microfono, attrezzature per la proiezione.</p>	
<p><b>Obiettivi dell'evento:</b></p>	<p>L'obiettivo generale dell'evento è quello di aumentare la consapevolezza sulle lotte e le difficoltà dei rifugiati verso l'inclusione sociale. Il primo obiettivo è che i partecipanti apprendano gli aspetti fondamentali della crisi dei rifugiati e ne capiscano le difficoltà. Successivamente, mira a far sentire le voci dei rifugiati attraverso la narrazione delle storie e attraverso testimonianze personali dirette.</p>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 5° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	Festival cinematografico in cinque giornate	
<b>Facilitatore:</b>	I. Personale della Società Civile / II. Educatore di Adulti	
<b>Partecipanti:</b>	L'evento si rivolge a persone interessate al cinema, esperti di cinema, esperti di inclusione sociale, personale che lavora con i rifugiati, rifugiati.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	300	<b>Luogo:</b> Cinema  <b>Durata totale:</b> 5 giorni
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>L'evento è un festival cinematografico di cinque giorni, che comprenderà proiezioni, workshop, discussioni, mostre.</p> <p>Nello specifico:</p> <p><b>1° giorno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saluti - Un importante relatore parla del festival ed introduce questioni relative ai rifugiati: crisi, inclusione sociale, inclusione attraverso il cinema</li> <li>- Proiezione di Film sulla crisi dei rifugiati</li> <li>- Discussione</li> </ul> <p><b>2° giorno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Screening di 4 Lungometraggi dal Catalogo dei Film</li> <li>- Discussione su aspetti, sfide, ostacoli, risultati dell'inclusione sociale</li> </ul> <p><b>3° giorno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proiezione dei documentari RefugeesIN</li> <li>- Workshop sulla realizzazione di film (30 partecipanti). Al termine del workshop ai partecipanti verrà chiesto di creare il proprio video di 3 minuti sui temi dei rifugiati e dell'inclusione sociale. Avranno due giorni per girare i propri video con tutti i mezzi che possono utilizzare (cellulari, fotocamere, ecc.). I video verranno proiettati l'ultima giornata del festival.</li> </ul>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<p><b>4° giorno</b>          Questa giornata è dedicata al cinema realizzato dai rifugiati.          - Proiezione di film realizzati da rifugiati.          - I rifugiati coinvolti nell'industria cinematografica (registi, attori, sceneggiatori, fotografi, ecc.) possono presentare il loro lavoro.          - Discussione sulle opportunità, le sfide, gli ostacoli per un rifugiato coinvolto nell'industria cinematografica nel Paese ospitante.</p> <p><b>5° giorno</b>          - Proiezione di 3 lungometraggi dal Catalogo dei Film.          - Proiezione dei video creati nell'ambito del workshop.          - Discussione su "Il potere dell'immagine (cinema, fotografia) nel riflettere le questioni sociali"          Durante il festival, una mostra fotografica dei rifugiati sarà ospitata nei locali.</p>	<p><b>Luogo:</b> Cinema</p> <p><b>Durata totale:</b> 5 giorni</p>
<p><b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b></p>	<p>Catalogo dei Film.          Manuale del Corso (M1, M2, M4) per il moderatore delle discussioni.          Manuale del Corso (M5, M6) per il laboratorio di cinema.</p>	
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b></p>	<p>Microfono, attrezzature per la proiezione, attrezzature di produzione per il workshop.</p>	
<p><b>Obiettivi dell'evento:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la consapevolezza sulle condizioni dei rifugiati.</li> <li>• Aumentare la consapevolezza sul ruolo ed il potere del cinema nella rappresentazione delle questioni sociali, ma anche del suo ruolo come strumento di inclusione sociale.</li> <li>• Incoraggiare la partecipazione dei rifugiati ai festival cinematografici per la presentazione delle proprie storie.</li> </ul>	



# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## 6° EVENTO

<b>Breve descrizione dell'evento suggerito:</b>	Evento di Formazione Aperto - Aspetti Sociali e Legali dell'inclusione	
<b>Facilitatore:</b>	I. Personale della Società Civile / II. Educatore di Adulti / III. Avvocato	
<b>Partecipanti:</b>	L'evento è rivolto al personale che lavora con i rifugiati: assistenti sociali, educatori di adulti, operatori giovanili, avvocati, studenti e rifugiati.	
<b>Numero di persone a cui si rivolge l'evento:</b>	100+	<b>Luogo:</b> Salone degli Eventi, Salone Università  <b>Durata totale:</b> 4 ore
<b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b>	<p>Questo evento ha lo scopo di informare il pubblico sul progetto RefugeesIN e di offrire una visione olistica dell'attuale situazione dei rifugiati in tutta Europa. In particolare, mira ai seguenti risultati:</p> <p><b>Risultato 1:</b> aspetti giuridici dell'inclusione (circa 1 h)  <b>Risultato 2:</b> inclusione sociale dei rifugiati nell'UE (circa 1 h)  <b>Risultato 3:</b> inclusione dei rifugiati attraverso l'educazione (circa 1 h)</p> <p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMA DELL'EVENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Registrazione dei partecipanti</li> <li>➔ Saluti</li> <li>➔ <b>Risultato 1: Aspetti legali dell'inclusione</b> un avvocato specializzato in leggi sui rifugiati informerà il pubblico sui seguenti argomenti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crisi Europea dei Rifugiati</li> <li>- Determinazione dello status di rifugiato</li> </ul> </li> </ul>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

<p><b>Descrizione dettagliata del modo in cui l'evento avrà luogo:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Protezione dei rifugiati riconosciuti</li> <li>- Diritti e responsabilità dei rifugiati riconosciuti</li> <li>➔ <b>Risultato 2:</b> Inclusione Sociale dei rifugiati nell'UE: utilizzando il manuale del progetto RefugeesIN verranno presentati i seguenti argomenti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi e Modalità per l'Inclusione Sociale</li> <li>- Ostacoli e sfide</li> <li>- Risultati</li> </ul> </li> <li>➔ <b>Risultato 3:</b> Inclusione dei rifugiati attraverso l'istruzione: un educatore di adulti discuterà e presenterà ai partecipanti i seguenti argomenti relativi all'educazione di adulti e bambini:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione di bambini e adulti rifugiati attraverso l'educazione</li> <li>- Sfide educative per bambini e adolescenti rifugiati nell'UE</li> <li>- Inclusione attraverso l'educazione non formale (arte, attività culturali, ecc.)</li> <li>- Buone pratiche nei Paesi UE: progetti finanziati dall'UE</li> <li>- Il cinema come strumento educativo per l'inclusione sociale - L'impatto di RefugeesIN a tal fine</li> </ul> </li> <li>➔ Discussione aperta con i partecipanti</li> <li>➔ Ringraziamenti e Salutits</li> </ul>	<p><b>Luogo:</b> Salone degli Eventi, Salone Università</p> <p><b>Durata totale:</b> 4 ore</p>
<p><b>Strumento del progetto che verrà utilizzato per l'implementazione dell'evento:</b></p>	<p>Manuale: Modulo 2: Inclusione sociale nell'UE - Crisi, politiche, modelli e risultati Modulo 4: Il cinema per l'Inclusione Sociale</p>	
<p><b>Attrezzatura necessaria che verrà utilizzata durante l'evento:</b></p>	<p>Attrezzature per la proiezione, microfono.</p>	

# SUGGERIMENTI PER EVENTI PUBBLICI

## Obiettivi dell'evento:

- Aumentare la consapevolezza pubblica su società coese ed inclusive.
- Comprendere la crisi dei rifugiati nell'UE, le sfide e le buone pratiche.
- Introduzione alle definizioni legali e alle questioni relative ai rifugiati.
- Comprensione del ruolo dell'educazione come chiave per l'inclusione sociale.

# CONCLUSIONE

Oggi giorno, poiché stiamo vivendo una calamità umanitaria di proporzioni storiche con individui che affrontano processi complessi e dolorosi nei loro percorsi adattivi verso le società europee, i film hanno un ruolo fondamentale nel trasmettere storie di successo dell'inclusione sociale dei rifugiati nella loro nuova patria adottiva.

Il progetto europeo RefugeesIN utilizza il cinema come strumento per rompere gli stereotipi e ritrarre storie di vita reali e stimolanti di rifugiati ben integrati, che possono essere modelli di comportamento per l'inclusione sociale dei nuovi arrivati. Ha lo scopo di incoraggiare il dialogo interculturale, combattere la discriminazione contro i rifugiati e promuovere la loro inclusione sociale. Intende sensibilizzare l'opinione pubblica su società coese ed inclusive, sul ruolo dei film nella promozione delle rappresentazioni dell'inclusione sociale e su come le comunità di rifugiati e nativi possono interagire e collaborare in modo costruttivo e positivo attraverso il dialogo interculturale.

In particolare, la Guida RefugeesIN, come Prodotto finale del progetto RefugeesIN, combina tutti i tre Risultati (Brochure, Catalogo dei Film e Corso) ed illustra come utilizzare in modo flessibile tutte le risorse del Cofanetto RefugeesIN. È uno strumento utile rivolto da educatori di rifugiati adulti, fornitori di educazione di adulti, personale ed organizzazioni della società civile, esperti in educazione di adulti ed inclusione sociale, ed infine esperti in film europei e ha come obiettivo quello di offrire loro indicazioni su come possono utilizzare in modo flessibile le risorse dell'intero Cofanetto.

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Richiedente asilo</b>	Persona che ha già presentato domanda per ottenere Asilo e sta aspettando l'esito.
<b>Documentario</b>	Film basato su una storia vera che esplora e documenta il mondo reale ed usa le rappresentazioni di eventi o persone reali.
<b>Genere</b>	Tipologia o categoria di film, come ad esempio Documentario, Musical, Western, Thriller o Fantascienza.
<b>Scena/e</b>	Un'azione drammatica composta da una o più riprese che si svolge in modo più o meno continuo nel tempo e nello spazio. Nella ripresa di una sceneggiatura, location, configurazioni e riprese possono essere considerati scene.
<b>Illuminazione</b>	La luce può essere naturale, del giorno o artificiale. Può essere piatta, non molto contrastata nel chiaroscuro oppure piena di contrasti. I contrasti forti creano effetti cinematografici.
<b>Voce fuori campo</b>	La voce di una persona, normalmente aggiunta in post-produzione.
<b>Location</b>	Luogo, esterno allo studio, dove viene girato un film. La ripresa nelle ambientazioni vere e proprie si chiama "sul posto".
<b>Discriminazione</b>	Trattamento iniquo o ingiusto nei confronti di un individuo o di un gruppo in base alla razza, etnia, colore, origine nazionale o discendenza, religione, stato socioeconomico, istruzione, sesso, stato civile, stato genitoriale, stato di veterano, appartenenza politica, lingua, età, sesso, abilità fisiche o mentali, orientamento sessuale o identità di genere.
<b>Progetto EU</b>	Progetto finanziato dall'UE.
<b>Film di finzione</b>	Film non basati su fatti reali ma inventati da qualcuno. Non contengono riferimenti a fatti della vita reale.
<b>Inclusione</b>	Creazione di ambienti in cui qualsiasi individuo o gruppo può essere e sentirsi accolto, rispettato, supportato e che ne promuove la piena partecipazione. Un clima inclusivo e accogliente si arricchisce delle differenze, rispettando tutti i suoi membri.

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Migrante</b>	Una persona che vive in un paese straniero e che potrebbe trovarsi in una delle diverse situazioni legali.
<b>Politica</b>	Sistema deliberato di principi atto a guidare le decisioni e ottenere risultati razionali. Una politica è una dichiarazione di intenti e viene implementata come procedura o protocollo. Le politiche sono generalmente adottate da un organo di governo all'interno di un'organizzazione.
<b>Rifugiato</b>	Una persona che, a causa di un fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinioni politiche, è al di fuori del paese della sua nazionalità e non è in grado o, a causa di tale paura, è riluttante ad avvalersi della protezione di quel paese.
<b>Narrazioni autobiografiche</b>	Consistono nel mettere in relazione fatti importanti, eventi ed esperienze significative nella vita dell'autore. ( <a href="http://staff.esuhd.org/danielle/english%20department%20village/Biographical.html">http://staff.esuhd.org/danielle/english%20department%20village/Biographical.html</a> )
<b>Storytelling</b>	L'arte di raccontare storie usando parole e azioni per rivelare gli elementi e le immagini di una storia, stimolando l'immaginazione dell'ascoltatore. Implica un'interazione a doppio senso tra un narratore e uno o più ascoltatori. Una narrazione efficace può avere un potente effetto sull'attenzione delle persone e può stimolare i loro pensieri ed emozioni. Ci sono molte culture sulla terra, ciascuna con ricche tradizioni, costumi e opportunità per la narrazione. Tutte queste forme di narrazione sono preziose. Tutti sono uguali cittadini nel variegato mondo dello storytelling. <a href="https://storynet.org/what-is-storytelling/">https://storynet.org/what-is-storytelling/</a>
<b>Narrativa</b>	"Una narrazione è una specie di racconto, spesso a parole, di qualcosa che è accaduto (una storia). La narrazione non è la storia in sé, ma piuttosto il racconto della storia - che è il motivo per cui viene spesso usata in frasi come "narrazione scritta" e "narrazione orale". Mentre una storia è solo una sequenza di eventi, una narrazione racconta quegli eventi, forse lasciando fuori alcuni eventi perché sono da una prospettiva insignificante, e forse sottolineando gli altri. Le narrazioni modellano così la storia". ( <a href="http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm">http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm</a> ).

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Precarizzazione relazionale</b>	Relazioni tra individui instabili e insufficienti.
<b>Rappresentazione</b>	Sistemi di valori, idee e pratiche che permettono agli individui di orientarsi nel mondo sociale e di padroneggiarlo; consentono inoltre la comunicazione tra i membri di una comunità (Moscovici, 1973).
<b>Esclusione sociale</b>	L'atto di rendere sottostimati e non importanti certi gruppi di persone all'interno di una società.
<b>Ruolo sociale</b>	Legame tra individui e società basato su aspettative sociali.
<b>Inclusione sociale</b>	L'atto di dare valore e importanza a gruppi di persone all'interno di una società. E' raggiunto sulla base della garanzia di certi diritti a tutti gli individui e gruppi sociali, come occupazione, abitazioni adeguate, assistenza sanitaria, istruzione e formazione, ecc.
<b>Ineguaglianza</b>	L'esistenza di diseguali opportunità e riconoscimenti economici e non solo, per diversi individui e gruppi sociali.
<b>Identità</b>	La condizione di avere caratteristiche identificative uniche possedute da nessun'altra persona o cosa.
<b>Esilio</b>	Lo stato di coloro che sono stati forzati a lasciare le loro comunità o paese per ragioni politiche per loro decisione o per decisione di altri.
<b>Paura</b>	Spiacevole stato emozionale che consta di risposte psicologiche a pericoli o minacce esterne reali/non reali.
<b>Autenticità</b>	La qualità di essere reali o veri.
<b>Docufilm</b>	Film costruito su documenti (testi, film, testimonianze ecc.).

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Meccanismo di difesa</b>	Processo mentale innescato inconsciamente per evitare di vivere un conflitto o ansia.
<b>Diversità</b>	La qualità o il fatto di essere differenti.
<b>Intervista</b>	Conversazione in cui vengono poste domande e vengono fornite risposte. Nel linguaggio comune, la parola "intervista" si riferisce a una conversazione faccia a faccia con una persona che agisce nel ruolo dell'intervistatore e l'altra nel ruolo dell'intervistato. L'intervistatore pone domande, l'intervistato risponde, con i partecipanti che parlano a turno. Le interviste di solito comportano il trasferimento di informazioni dall'intervistato all'intervistatore, che è di solito lo scopo principale dell'intervista, sebbene i trasferimenti di informazioni possano avvenire simultaneamente in entrambe le direzioni. Si può contrastare un'intervista che implica una comunicazione bidirezionale con un flusso di informazioni a senso unico, come un discorso o un'orazione. ( <a href="https://en.wikipedia.org/wiki/Interview">https://en.wikipedia.org/wiki/Interview</a> ).
<b>Xenofobia</b>	La paura e la diffidenza verso qualcuno che viene percepito come estraneo o strano. La xenofobia può manifestarsi in molti modi, implicando le relazioni e le percezioni di un gruppo verso un altro gruppo, compresa la paura di perdere l'identità, il sospetto delle sue attività, l'aggressività e il desiderio di eliminare la sua presenza per assicurare una presunta purezza.
<b>Cittadini di Paesi terzi (TCN)</b>	Termine spesso utilizzato nel contesto della migrazione. Si riferisce alle persone che sono in transito e / o che richiedono visti in paesi che non sono il loro paese di origine (cioè il paese di transito), al fine di recarsi nei paesi di destinazione che non sono nemmeno il loro paese di origine.
<b>Crisi dei Rifugiati</b>	Si può riferire sia a gruppi consistenti di persone costrette ad abbandonare il proprio paese, rifugiati o altri migranti ed alle problematiche riscontrate nel proprio paese d'origine o durante il viaggio, che ai problemi riscontrati nei paesi ospitanti dopo l'arrivo.
<b>Taglio</b>	L'atto di interrompere la sequenza filmata (montaggio).
<b>Dead cat</b>	Protezione per il microfono.



# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Fotogramma</b>	Immagine/fotografia registrata nel film.
<b>Inquadratura</b>	Distanza (ottica) ed altezza tra la telecamera e il soggetto ripreso.
<b>Piedistallo</b>	Asse in cui posizionare il microfono di scena.
<b>Rig</b>	Supporto per la videocamera sulla spalla.
<b>Rolling</b>	Riprendere, l'atto del filmare.
<b>Copione</b>	Testo contenente la descrizione dettagliata di tutto il film (storia)
<b>Shotgun</b>	Microfono condensatore multidirezionale.
<b>Colonna sonora</b>	Canzoni che faranno parte del film.
<b>Storyboard</b>	Schema delle scene del film con tutte le indicazioni da seguire.
<b>Time Code</b>	Durata del film in minuti / secondi / fotogrammi.
<b>Inquadrare</b>	Puntare la videocamera e decidere l'inquadratura.

# ALLEGATO 1: ACROSTICO

---

**I** **S** **O** **L** **A** **T** **I** **O** **N**  
**N**  
**C** **U** **L** **T** **U** **R** **E**  
**L**  
**E** **D** **U** **C** **A** **T** **I** **O** **N**  
**S** **T** **E** **R** **E** **O** **T** **Y** **P** **E**  
**P** **R** **E** **J** **U** **D** **I** **C** **E** **S**  
**T** **O** **L** **E** **R** **A** **N** **C** **E**  
**N** **E** **E** **D** **S**

# ALLEGATO 2: QUESTIONARIO INTRODUTTIVO

---

1. Qual è la tua età (reale o inventata)?
2. Cosa hai mangiato per colazione?
3. Quale animale ti piace di più?
4. Quale colore ti piace di più?
5. Quali mezzi di trasporto ti piacciono di più?
6. Quanto spesso esci a fare una passeggiata?
7. Quale personaggio famoso (vivo o morto) ammiri?

Scrivi queste domande su un piccolo foglio e consegnarlo ai partecipanti. E' possibile utilizzare le stesse domande o modificarle.

# ALLEGATO 3: MODULO DI VALUTAZIONE

Cerchiare il numero per indicare il livello di accordo/disaccordo con ciascuno degli aspetti della progettazione del corso.

Fortemente In disaccordo (1) (2) (3) (4) (5) Fortemente d'accordo

1. Il contenuto del programma ha soddisfatto le mie esigenze.

(1) (2) (3) (4) (5)

2. La durata del corso è stata adeguata.

(1) (2) (3) (4) (5)

3. Il contenuto è stato presentato in modo chiaro ed efficace.

(1) (2) (3) (4) (5)

Per concludere, dacci, in modo sintetico, i tuoi suggerimenti per migliorare il corso in futuro:

4. Cosa ti è piaciuto di più del corso?

5. Cosa non ti è piaciuto nello specifico del corso?

6. Se il corso venisse ripetuto, cosa dovrebbe essere rimosso o cambiato?

# ALLEGATO 5: GRIGLIA PER LE INTERVISTE: ROLE MODEL

INTERVISTATORE	INTERVISTATO
Preparazione: Benvenuto, introduzione, spiegazione.	
Richiedere alcuni dati biografici (età, paese di origine, professione . . .) ed iniziare con la prima domanda: vorrei che mi raccontassi la storia della tua fuga e di cosa è successo prima e dopo.	
Prestare particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• eventi chiave</li> <li>• ostacoli superati</li> <li>• strategie utilizzate</li> <li>• competenze acquisite</li> <li>• supporto ottenuto</li> </ul>	Racconta la tua storia nel modo in cui preferisci
Se volete chiarire alcuni aspetti, richiedete dei dettagli: Come hai trovato la forza per andare avanti? Quali erano i tuoi piani per il futuro?	
	Rispondi alla domanda se vuoi, altrimenti continua a raccontare la tua esperienza .
Sintetizzate l'intervista, ringraziate l'intervistato e ditegli/le come utilizzerete l'intervista	

Durata: approssimativamente 1 ora o più